

Architetti:

EMILIO FRANCO
NICOLA D'OVIDIO
ROBERTO PASCARELLA
GIANMARCO MOCCIA
FEDERICA BARILE
ANGELA DEL VECCHIO
DALILA DE SIMONE
CLAUDIA DE FELICE
RAFFAELE DI RUOCCO
ALESSANDRA MORALES
IGOR DE BENEDITTIS
GIANLUIGI SABBATINO
ERGI ZYBERAJ
VIOLA LIGORI
ALESSIA TRICARICO

Archeologo:

FABIO FIORE

Artisti:

RAFFAELLA CAGGESE
SILVIA CAPPELLO
DEBORAH SANASI

Consulenti

Prof. LUIGI VIGNA
Dott. GIANFRANCO RIGHERO
Dott.ssa SILVANA IANNELLI

Giornalista

Mariagrazia Porceddu

Ospiti:

Ing. Luisella Guerrieri
Prof. Avv. Raffaele Coppola

L'INVISIBILE DEL CARPARO

Ideatore e promotore dell'evento: Arch. Vincenzo Vallone - Direzione: Dott. Attilio Caputo

Intensezioni nel Salento

Residenza per giovani architetti e laureandi in Architettura, designers, artigiani, fotografi e studenti dell'Accademia di Belle Arti

seconda edizione
18-23 Nov 2019



GALLIPOLI _ Workshop Borgo Antico dell'Isola di Gallipoli

WORKSHOP

INTERSEZIONI NEL SALENTO
GALLIPOLI 18_23 Novembre 2019



Dal Sannio a Gallipoli per il workshop sul centro antico

L'iniziativa vedrà la partecipazione di un nutrito gruppo di professionisti sanniti

Condividi



domenica 17 novembre 2019 alle 15.37



Benevento. Si svolgerà dal 18 al 23 novembre la seconda edizione di "Intersezioni nel Salento", workshop sul borgo antico dell'isola di Gallipoli rivolto ad architetti e laureandi in architettura, designer, artigiani, fotografi e studenti dell'Accademia di Belle Arti. "L'idea - viene evidenziato in una nota - fortemente voluta dalla direzione alberghiera, è quella di apportare, attraverso il coinvolgimento di professionisti, un contributo alla rigenerazione e fruizione del centro storico della città bella. Le adesioni, quest'anno, sono state aperte all'intero territorio nazionale. Tra i circa trenta partecipanti sarà presente, per il secondo anno consecutivo, un gruppo di professionisti sanniti (oltre a quelli provenienti da diverse provincie della Campania, come della Puglia e di altre regioni d'Italia). Il coordinamento del gruppo sarà ancora una volta dell'architetto Vincenzo Vallone. A coadiuvare l'architetto Emilio Franco. Il lavoro è finalizzato a promuovere nella coscienza degli uomini la consapevolezza di essere protagonisti di un patrimonio umano e urbano particolarmente interessante, in quanto bene culturale unico. I partecipanti vengono lasciati liberi di esplorare e sperimentare, e infine di rapportare lo spazio con l'ambiente urbano e di proporre le opportunità più qualificanti nell'interesse del bene pubblico. I siti individuati del borgo antico Gallipoli o sono stati, e ancora sono, i luoghi socializzanti, non solo della preghiera, ma anche spazi e soste dei racconti dell'animo umano. Dai partecipanti si attendono gli elaborati riguardanti ricerche storiche, studi preparatori, proposte e soluzioni compatibili con le esigenze conservative dettate dalla normativa di tutela salvaguardia, adeguate all'evoluzione dei tempi. Fitto il programma che si aprirà nella mattinata di lunedì con la conferenza stampa di presentazione del workshop".

Gallipoli • Per il secondo anno consecutivo presenti professionisti da tutta Italia Architetti sanniti per il recupero del borgo storico

Sei giorni intensissimi per i partecipanti al workshop "Intersezioni nel Salento", svoltosi nei giorni scorsi a Gallipoli, la "perla dello Ionio" in provincia di Lecce.

Al centro, il recupero e la riqualificazione della "Città Bella". Per il secondo anno consecutivo il "Bellavista Club - Caroli Hotels" di Gallipoli ha ospitato l'iniziativa, voluta fortemente. La squadra, coordinata dall'architetto Vincenzo Vallone e coadiuvata dall'architetto Emilio Franco, ha ben lavorato, dall'approccio di analisi critica alla restituzione grafica degli elaborati prodotti. Tra tavole rotonde, incontri con esponenti dell'amministrazione comunale locale e membri dell'ufficio tecnico, con le associazioni e approfondimenti vari a cui hanno fatto da contraltare uscite sul territorio (tra cui la visita alla cava di Alezio) il team ha lavorato alacremente con particolare consapevolezza. Un masterplan generale ha preso in esame l'esistente in rapporto con le reti e le infrastrutture dell'intero territorio circostante, in più, rilievi tecnici effettuati con l'ausilio del drone hanno permesso l'elaborazione e la restituzione delle aree.

La prima sulla quale si è concentrata l'attenzione è stata quella della spiaggia della Purità, assai rinomata e affollatissima nel periodo estivo, che si è pensato di enfatizzare mediante una suggestiva illuminazione notturna. Oltre alla luce essa è stata anche oggetto di studi della mobilità per i diversamente abili (rampe e passerelle).

Altra spiaggia attenzionata è stata quella delle Fontanelle, attraverso un'opera di recupero e riqualificazione massiccia. La viabilità, con la ricucitura del tessuto urbano circostante l'area portuale, è stata un'al-



tra delle priorità su cui si è concentrato il lavoro del gruppo.

Soddisfazione su quanto elaborato e sulla qualità delle produzioni consegnate al "Caroli Hotels" è stata espressa dai coordinatori del team. Ora si attende l'evoluzione del workshop in una successiva fase di recepimento delle proposte, presentate prima della cena di gala con la successiva consegna degli attestati ai partecipanti. Dalla prima alla seconda edizione è stato un crescendo, ora si sta lavorando a una terza edizione più ampia nei contenuti.

Ma andiamo a conoscere il team, con i nomi dei partecipanti provenienti da diverse parti d'Italia: Barile Federica (architetto, Cerreto Sannita - Benevento); Caggese Raffaella (artista, Otranto); Capello Silvia (artista, Maglie - Lecce); D'Ovidio Nicola (architetto, Telesse Terme - Benevento); De Benedittis Igor (architetto, Nardò - Lecce);

De Felice Claudia (architetto, Portici - Napoli); De Simone Dalila (architetto, Nocera Inferiore - Salerno); Del Vecchio Angela (architetto, Cerreto Sannita - Benevento); Di Ruocco Raffaele (architetto, Torre Annunziata - Napoli); Fiore Fabio (archeologo, Solopaca - Benevento); Franco Emilio (architetto, Telesse Terme - Benevento); Iannelli Silvana (archeologa, Torino); Ligori Viola (architetto, Racale - Lecce); Moccia Gianmarco (architetto, Castelvenere - Benevento); Morales Alessandra (architetto, Napoli); Pascarella Roberto (architetto, Telesse Terme - Benevento); Righero Gianfranco (funzionario, Torino); Sabatino Gianluigi (architetto, Pescara); Sanasi Deborah (artista, San Pietro Vernotico - Brindisi); Tricarico Alessia (architetto, Gallipoli - Lecce); Vigna Luigi (dirigente, Torino); Zyberaj Ergi (architetto, Racale - Lecce).

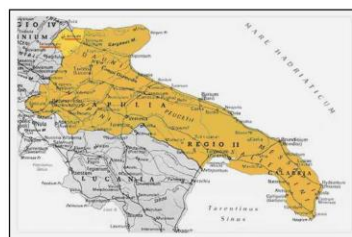
"DOCUMENTAZIONE STORICA IDENTIFICAZIONE VIA FRANCIGENA"



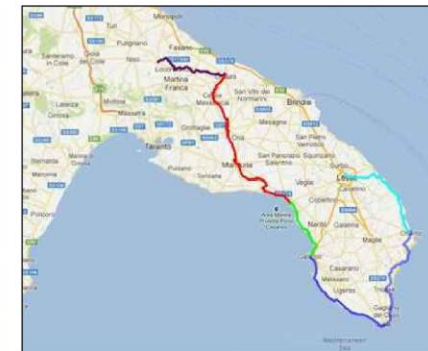
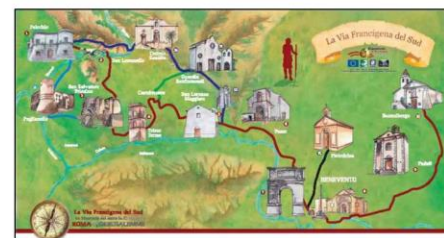
SIMBOLI



"RICERCA STORICA REGIONE PUGLIA"



ESEMPIO DI INNESTO SULLA VIA FRANCIGENA PRINCIPALE



"MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE MAPPE STORICHE"

"MOBILITA' SOSTENIBILE DOVE REGNA LA NATURA"

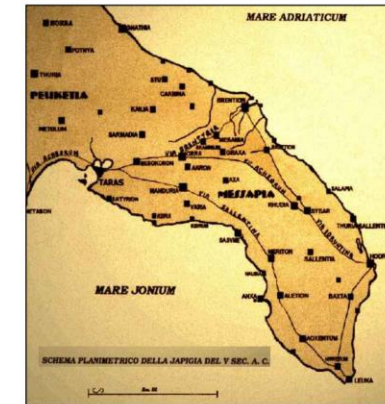
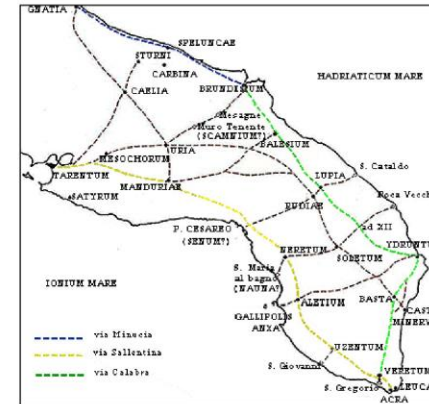
I Parchi naturali, le riserve e i luoghi di interesse paesaggistico del Salento sono numerosi e interessanti da visitare e da vedere, sono disseminati su tutto il territorio, abbiamo il dovere di tutelare attraverso il monitoraggio di una vasta area che ha le caratteristiche per le valenze socio/culturali del RICONOSCIMENTO COME SITO UNESCO

"PROGETTO D'AREA CONDIVISO PER UNA MOBILITA SOSTENIBILE. INTERSEZIONE CON LA VIA FRAGIGENA"

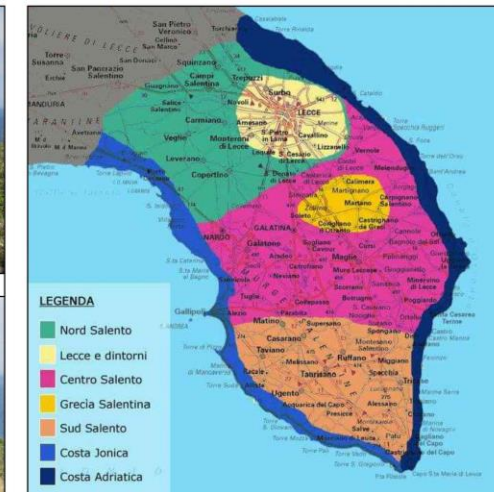
PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI GALLIPOLI, PROVINCIA DI LECCE, PROVINCIA DI BRINDISI, AREE PARCHI - RISERVE, PER IL RECUPERO DI ANTICHI SENTIERI (LI TRATTURI) PER UNA MOBILITA' SLOW.

Elenco Parchi e Riserve Naturali del Salento

- | | |
|--|---|
| ● Parco naturale delle Cesine
località : Comune di Venola estensione ha 897 | ● Parco del Bosco di Presicce
località : Comune di Presicce estensione ha 11 |
| ● Parco Regionale Bosco e Paludi di Raucio
località : Comune di Lecce estensione ha 239 | ● Parco del Bosco di Serra Dei Cienci
località : Comune di Alessano estensione ha 17 |
| ● Parco della Montagna Spaccata e Rupì di San Mauro
località : Comuni di Galatone e Sannicola estensione ha 151 | ● Parco Marino Porto san Cesareo
località : Comune di Porto Cesaro estensione ha 22 |
| ● Parco Regionale Porto Selvaggio e Palude del capitano
località : Comune di Nardo' estensione ha 63 | ● Riserva delle Paludi del Conte e delle Dune di Punta Prosciutto
località : Comune di Manduria, Porto Cesaro, Nardo' estensione ha 7 |
| ● Parco Bosco Macchia di Ponente
località : Comune di Lecce estensione ha 13 | ● Riserva di Torre Veneri
località : Comune di Lecce estensione ha 160 |
| ● Parco del Boschetto di Tricase
località : Comune di Tricase estensione ha 3 | ● Parco di Torre Inserraglio
località : Comune di Lecce estensione ha 46 |
| ● Parco dell'acquatina Frigole
località : Comune di Lecce estensione ha 178 | ● Parco di Bosco Danieli
località : Comune di Specchia estensione ha 18 |
| ● Parco del Litorale di Ugento
località : Comune di Ugento estensione ha 757 | ● Parco della Palude dei tamarì
località : Comune di Malendugno estensione ha 7 |
| ● Riserva Naturale dei Laghi Alimini
località : Comune di Otranto estensione ha 1044 | ● Parco e Riserva del Bosco le Chiuse
Comune di Tiggiano e Tricase estensione ha 12 |
| ● Riserva Naturale del Bosco di Otranto
località : Comune di Otranto estensione ha 5 | ● Parco Bosco Pecoraia
Comune di Scorrano estensione ha 24 |
| ● Parco del litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea
località : Comune di Otranto estensione ha 5 | ● Bosco la Lizza e macchia del Pagliarone
Comune di Lecce estensione ha 60 |
| ● Parco del litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea
località : Comune di Gallipoli estensione ha 279 | ● Masseria Zanzara
Comuni di Nardo' e Leverano estensione ha 11 |
| ● Riserva Naturale del Bosco di Otranto
località : Comune di Otranto estensione ha 5 | ● Specchia dall'alto
Comune di Lecce estensione ha 485 |
| ● Parco del litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea
località : Comune di Otranto estensione ha 5 | ● Posidoneto Capo San Gregorio - Punta Punta
Comune di Castignano del Capo estensione hm 3 |
| ● Parco del litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea
località : Comune di Gallipoli estensione ha 279 | ● Parco della Costa d'Otranto - Santa Maria di Leuca
Comuni di Otranto, Alessano, Gagliano del Capo, e Leuca
estensione hm 37 sito calcolato in lunghezza |
| ● Parco del Bosco di Cardigliano
località : Comune di Specchia estensione ha 5 | |



I Tratturi si sviluppano sul territorio sempre in senso longitudinale, mentre i tracciati lungo i paralleli si chiamavano tratturelli e bracci, ovviamente i movimenti delle persone e delle cose e gli antichi insediamenti erano strettamente connessi al percorso del Tratturo. Lungo i Tratturi pascolavano le greggi in transito, sorsero opifici, chiese, osterie e centri urbani.



LA CITADELLA DELL'ARTE DELLA BELLEZZA E DELL'OSPITALITA'



MARINA DI NARDO -
PARCO COSTIERO DI PORTO SELVAGGIO

M a r e J o n t o

Seno S. Giorgio

Gallipoli

I. del Campo

Scoglio dei Piccioni

I. S. Andrea

Approdo di Levante

Punto di Levante

Approdo di scirocco

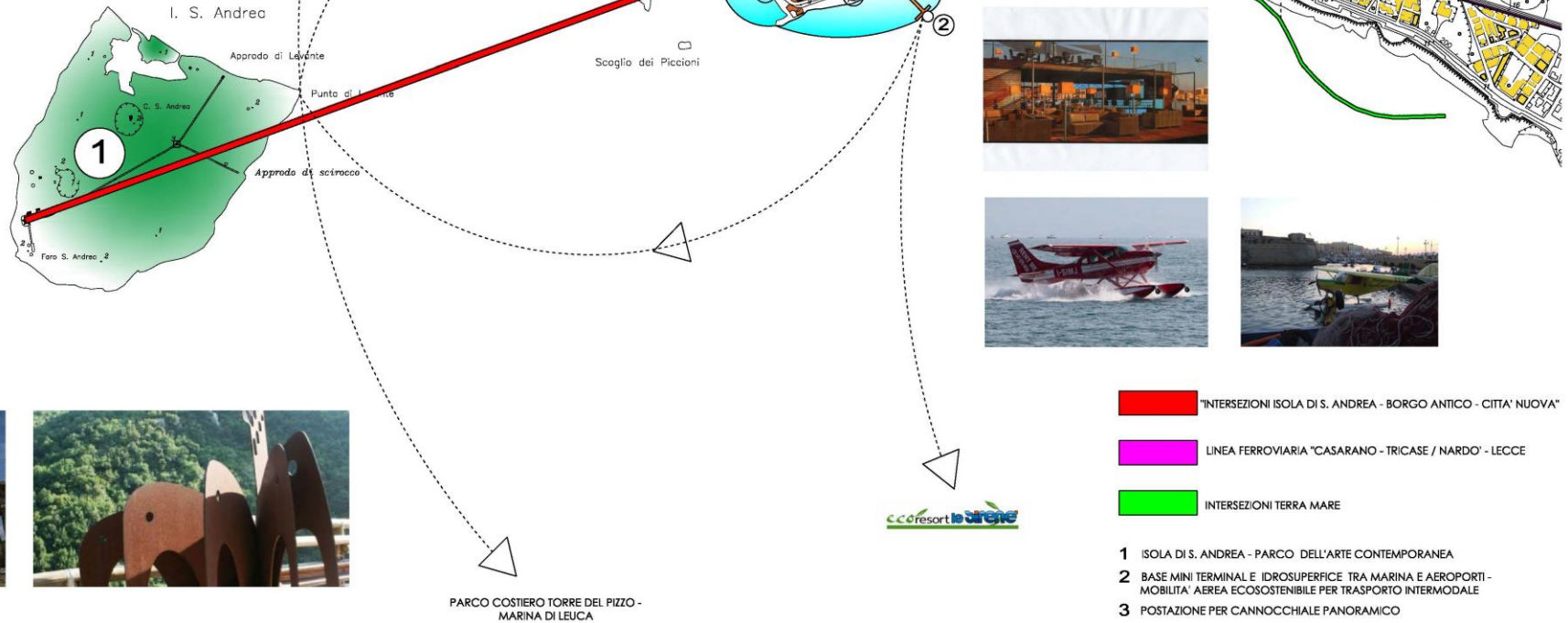
1

Faro S. Andrea 2



ISOLA DI CORFU' (Grecia)

TARANTO



INTERSEZIONI ISOLA DI S. ANDREA - BORGO ANTICO - CITTA' NUOVA

LINEA FERROVIARIA "CASARANO - TRICASE / NARDO" - LECCE

INTERSEZIONI TERRA MARE

- 1 ISOLA DI S. ANDREA - PARCO DELL'ARTE CONTEMPORANEA
- 2 BASE MINI TERMINAL E IDROSUPERFICIE TRA MARINA E AEROPORTI - MOBILITA' AEREA ECOSOSTENIBILE PER TRASPORTO INTERMODALE
- 3 POSTAZIONE PER CANNOCCHIALE PANORAMICO
- SERVIZI PER MOBILITA' TERRENA



PARCO COSTIERO TORRE DEL PIZZO -
MARINA DI LEUCA

Presentazione della città

descrizione e ubicazione del sito

UBICAZIONE DEL SITO

L'area geografica di **Gallipoli**, diviene determinante nel Salento grazie alla sua posizione strategica lungo lo Ionio, in grado di generare notevoli flussi turistici grazie alla storia e alla bellezza che caratterizza il centro storico della città e le sue aree balneari, rendendo questo luogo uno dei centri più importanti per la Provincia di Lecce.

È posto in un contesto di rilevante interesse, sia per la sua localizzazione geografica nel territorio salentino, che per la favorevole ubicazione rispetto alle arterie di connessione stradale e ferroviaria, le quali consentono un agevole collegamento, anche, con il sistema portuale ed aeroportuale della Puglia.

La rete viaria, su gomma e su rotaia, consente collegamenti diretti con i più importanti centri urbani delle tre province costituenti l'antica Terra d'Otranto.

La posizione strategica della città è evidenziata negli allegati elaborati grafici, dai quali è possibile rilevare la continuità dei collegamenti, a partire da:

- ✓ autostrade che collegano la città metropolitana di Bari con Pescara/Bologna e Napoli;
- ✓ sistema viario di connessione da porti e da aeroporti di Puglia sino al sito in argomento, mediante la rete delle Ferrovie dello Stato e la rete stradale su gomma, quest'ultima costituita da strade statali a doppia corsia per senso di marcia, oltre ad una capillare rete di strade provinciali, in ottimo stato di manutenzione.

Presentazione della città

descrizione e ubicazione del sito

Tali arterie consentono un rapido collegamento tra tutti i principali centri della penisola salentina, rilevanti per le proprie peculiarità nei differenti ambiti turistici:

- balneare, si vedano Otranto, Santa Maria di Leuca, Nardò, Maglie, Porto Cesareo, ecc.;
- culturale, si vedano Lecce, i comuni della Valle d'Itria, i borghi dell'entroterra leccese, quali Galatina, Specchia, Presicce, ecc., le numerosissime masserie che costellano le campagne, ecc.;
- enogastronomico, con i circa 150 campanili salentini, ricchi ognuno di tradizioni culinarie, specifiche e non ultima la produzione di vini apprezzati in tutto il mondo.

In riferimento alla fitta rete di connessioni che intersecano l'area ed alle elevate potenzialità edificatorie, il sito si presta alla realizzazione delle più eterogenee iniziative imprenditoriali che, traendo vantaggio dalle significative specificità in termini di risorse naturali, ambientali, commerciali e turistiche del territorio, possano consentire di perseguire il core business aziendale.

Nelle tavole grafiche che seguono sono rappresentate, a differenti scale, le possibilità di collegamento a livello internazionale, nazionale, regionale e locale, e le differenti modalità di connessione del sito in argomento.

Il sito in argomento consta di una superficie complessiva di **41,22 km** ed è delimitato da:

- **S.S. 101**, che collega Lecce a Gallipoli ed in prosecuzione fino a Santa Maria di Leuca (estremo lembo della penisola salentina), che costeggia il limite sud-est della proprietà, e dalla quale è possibile accedere direttamente al sito in argomento;

Presentazione della città **storia e cenni storici della città bella**

Negli anni precedenti alla nascita di Cristo, Gallipoli fece parte della Magna Grecia e subì la conquista da parte dei romani che la trasformarono in un importante centro militare.

Durante il Medioevo fu occupata e saccheggiata dai barbari. Ricostruita dai bizantini, visse una fase di prosperità anche per la propria collocazione geografica.

Nell'XI secolo, fu occupata dai Normanni e, in seguito, conobbe una fase di intenso sviluppo grazie alla crescita delle attività portuali.

Nel XVI secolo arrivarono gli spagnoli. Successivamente, con i Borboni, entrò a far parte del Regno di Napoli e sotto l'egemonia borbonica, presero vita una serie di opere strategiche per la città, tra queste, il porto.

Lo scalo divenne, nel giro di due secoli, la base nel Mediterraneo più importante per i commerci dell'olio lampante.

Durante il periodo successivo, divenne capoluogo di distretto e in seguito, nell'Italia unitaria, si trasformò in capoluogo di circondario, con le città di Lecce e Taranto.

Oggi Gallipoli, confermando appieno l'etimologia del proprio nome, è una rinomata meta turistica.

Conosciuta anche come la "Perla dello Ionio", attira ogni anno un flusso sempre maggiori di visitatori affascinati dalla cultura enogastronomica, dalle bellezze naturali e dal patrimonio artistico del centro storico, delle corti, delle chiese e dei palazzi.

Presentazione della città storia e cenni storici della città bella

L'impianto urbanistico della città vecchia è rimasto immutato negli anni ed anche l'organizzazione stradale risale alla prima metà del 900 d.C., quando lo splendido gioiellino salentino fu conquistato dai Saraceni, che la occuparono per circa trent'anni. Ancora oggi il centro storico di Gallipoli è organizzato secondo **il modello classico delle città greche**: via Antonietta De Pace, la strada principale, divide la Perla dello Ionio in due zone lungo la direttiva est-ovest, ovvero scirocco e tramontana.

La caratteristica che rende unico e stupefacente il centro storico è che **si estende su un piccolo e grazioso isolotto** completamente circondato dal mare limpido e cristallino del Salento e collegato alla parte nuova della città da un ponte pullulante di vita.

Una **cinta bastionata**, lunga circa un chilometro e mezzo, circonda interamente il centro storico. Eretta dopo l'eccidio di Otranto da parte dei Turchi, avvenuto nel 1480, la cinta bastionata aveva il compito di proteggere e difendere la città proprio dagli attacchi e dalle invasioni nemiche.

A resistere negli anni è stata solo la parte bassa della cinta, mentre quella alta è stata demolita tra il 1879 e il 1887.

Tutta attorno all'isoletta su cui si erge il centro storico di Gallipoli, una suggestiva strada panoramica, **la Riviera**, costruita al posto delle antiche mura della città, permette di costeggiare la parte antica passeggiando e ammirando panorami belli da mozzare il fiato e scenari indimenticabili per gli occhi e per il cuore.

Il Ponte di Gallipoli

La storia del ponte di Gallipoli risale al 1484, quando la *Città Bella* passò in mano ai Veneziani, che per difenderla dagli attacchi nemici decisero di tagliare l'istmo, ovvero il lembo di terra che univa il borgo antico alla parte nuova della città, sorta solo successivamente.

Fu poi nel 1601 che il ponte di ingresso alla città venne progettato e tra il 1603 e il 1607 fu costruito. L'antica struttura era composta da **12 arcate che terminavano in un ponte levatoio in legno**, oggi inesistente, come pure non è più possibile ammirare le teste di ponte e l'affascinante cordolo marcapiano di stile barocco.

Presentazione della città

storia e cenni storici della città bella

Il Rivellino di Gallipoli

Concepito alla fine del '400 dall'architetto, ingegnere e scultore senese **Francesco di Giorgio Martini**, a cui il Duca di Calabria aveva affidato l'incarico di riprogettare il sistema di difesa del Regno del Salento meridionale, continuamente esposto alle incursioni dei turchi, il Rivellino venne poi costruito tra il 1515 e il 1522. Particolarmente suggestivo durante le serate estive, quando **ospita manifestazioni culturali e proiezioni cinematografiche**, il Rivellino è una **fortificazione munita di torre eretta all'esterno del Castello di Gallipoli** per difenderlo dagli attacchi dei nemici e per proteggere l'entrata e l'uscita degli assediati dallo stesso. Posto all'estremità del ponte di legno che unisce le due parti (nuova e antica) della città, il Rivellino di Gallipoli si distingue per due ragioni: per le **grandi dimensioni della torre** se rapportate a quelle del castello che ha il compito di difendere e per la **particolare forma definita a puntone**, molto rara e caratterizzata da uno spigolo allungato verso l'esterno e la cui funzione era quella di baluardo.

Il Barocco e gli edifici sacri del centro storico di Gallipoli

Le architetture religiose, come quelle civili, di cui il centro storico di Gallipoli è interamente punteggiato, incantano abitanti e turisti con il loro meraviglioso stile Barocco, diffusosi nella *Città Bella* **a partire dal XVII secolo** e caratterizzato dalle **suntuose decorazioni con motivi floreali e angelici** e dall'impiego del **Carparo**, una pietra calcarenitica che deriva dalla cementazione di sedimenti di roccia calcarea, di solito in ambiente marino. È lo stile Barocco, ricco e maestoso, a rendere le architetture religiose del centro storico di Gallipoli così attraenti, uno spettacolo a cui concedersi, capace di far gioire appassionati d'arte e di cultura e non solo.

Presentazione della città

descrizione e ubicazione del sito

RETE VIARIA

Il grafo allegato mostra come il territorio salentino sia servito da una fitta rete viaria che consente, data l'orografia pianeggiante del territorio, di spostarsi agevolmente con tempi di percorrenza ridotti.

Il territorio della Provincia di Lecce si estende per circa 80 km lungo la direttrice Nord/Sud e per 40 km, in direzione Est/Ovest. Considerando la velocità media di percorrenza della suddetta rete viaria, pari a 60 km/h, per raggiungere il sito di interesse, dal punto più lontano del territorio provinciale, è sufficiente un tempo non superiore a 30/35 minuti.

Presentazione della città

descrizione dei flussi urbani e turistici

POPOLAZIONE RESIDENTE E FLUSSI TURISTICI

di residenti.

La Puglia si pone in ottima posizione nel panorama nazionale per arrivi e presenze turistiche. In particolare, nel contesto regionale, Lecce rappresenta la prima provincia pugliese per arrivi (1.075.021 nel 2017, circa il 30% dell'intera Puglia). Nonostante tali dati, la dimensione del turismo è da ritenersi ancora contenuta rispetto alle enormi potenzialità regionali e della provincia di Lecce. Analizzando il trend della domanda turistica, le performances della regione risultano estremamente positive, il che lascia intendere una maggiore attrattività dei prodotti turistici locali sui mercati nazionali ed internazionali e quindi un maggiore dinamismo della regione. Nello specifico, nel lungo periodo (2005/2015) si registra un trend positivo della domanda turistica pugliese più intenso rispetto a quello nazionale, con una crescita degli arrivi del 38,2% (+28,4% Italia) e delle presenze del 24,9% (+10,6% Italia). Ancora più evidente è la crescita dei flussi turistici nella provincia di Lecce: arrivi +61,3%, presenze +39,1%¹.

Nel periodo aprile/settembre l'area salentina registra un enorme incremento della popolazione turistica, nello specifico le maggiori mete turistiche, quali: Lecce, Gallipoli, Otranto, Ugento, Nardò, contribuiscono con un incremento medio di circa il 300% rispetto alla popolazione residente.

¹ Fonte: IL TURISMO IN SALENTO Una importante leva per lo sviluppo del territorio – Banco di Napoli, novembre 2016

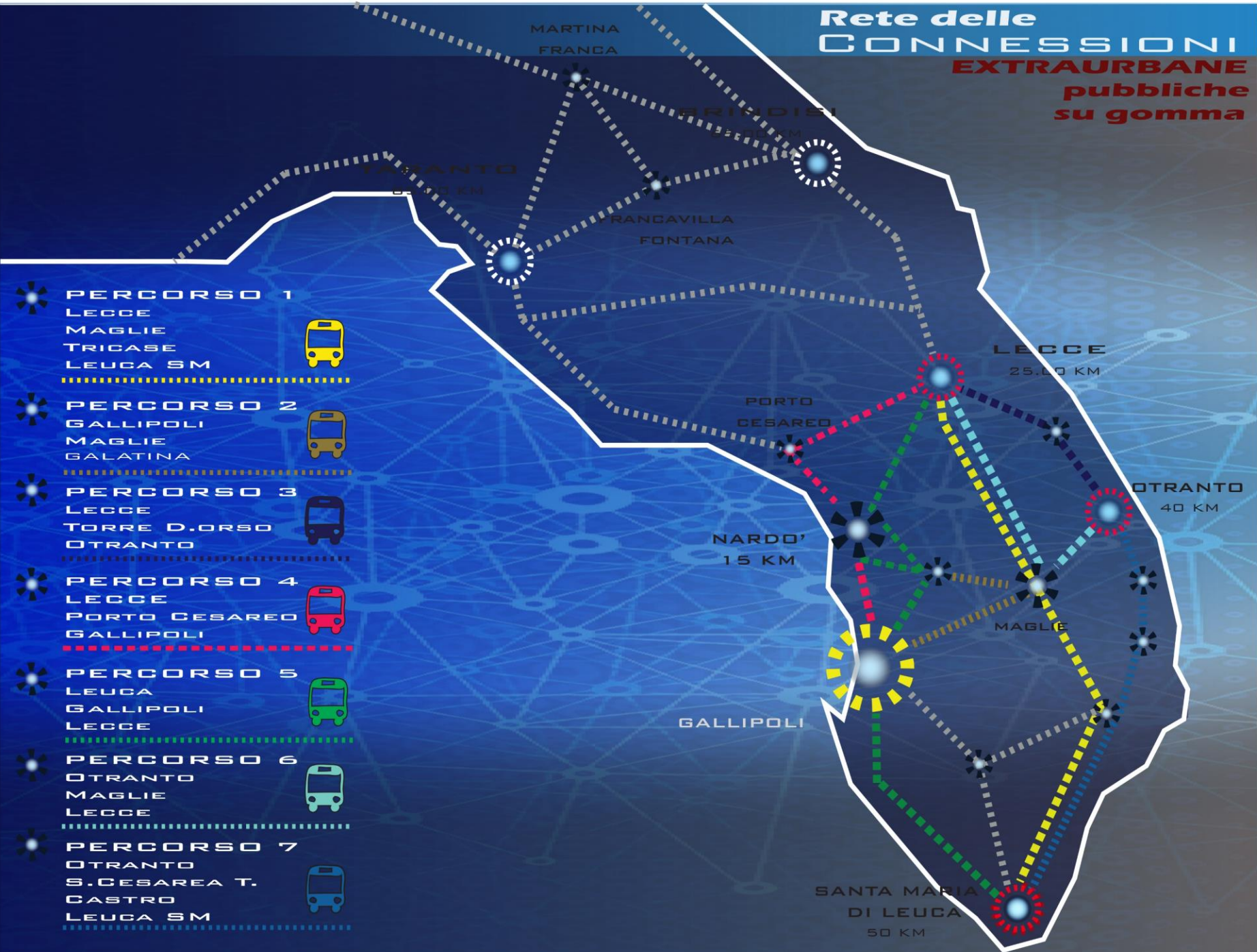
WORKSHOP INTERSEZIONI NEL SALENTO
Interconnessioni viabilità

Rete delle CONNESSIONI PUBBLICHE



WORKSHOP INTERSEZIONI NEL SALENTO
Interconnessioni pubbliche

Rete delle CONNESSIONI EXTRAURBANE pubbliche su gomma



- PERCORSO 1**
 LECCE
 MAGLIE
 TRICASE
 LEUCA SM



- PERCORSO 2**
 GALLIPOLI
 MAGLIE
 GALATINA



- PERCORSO 3**
 LECCE
 TORRE D.ORSO
 OTRANTO



- PERCORSO 4**
 LECCE
 PORTO CESAREO
 GALLIPOLI



- PERCORSO 5**
 LEUCA
 GALLIPOLI
 LECCE



- PERCORSO 6**
 OTRANTO
 MAGLIE
 LECCE

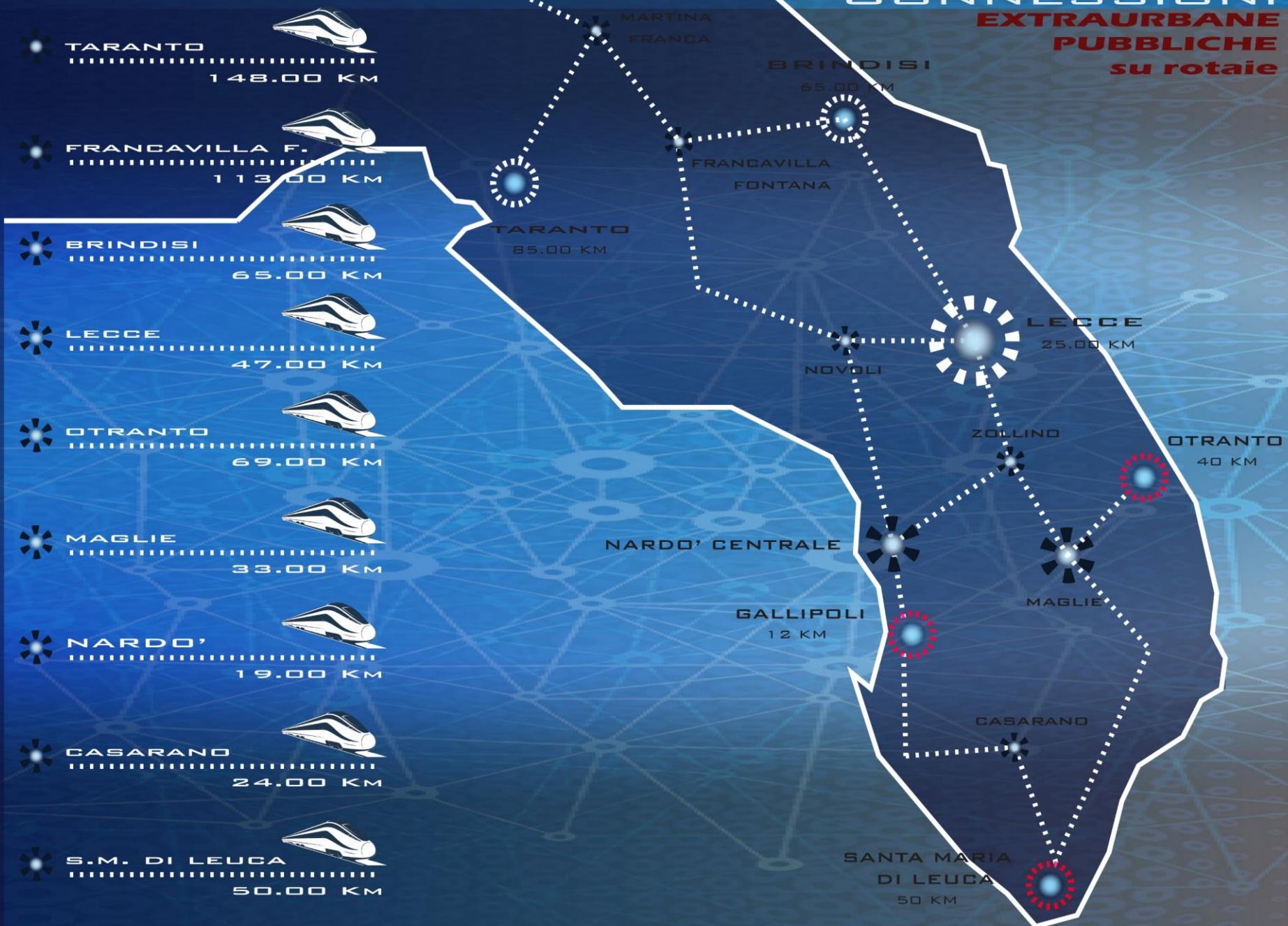


- PERCORSO 7**
 OTRANTO
 S.CESAREA T.
 CASTRO
 LEUCA SM



WORKSHOP INTERSEZIONI NEL SALENTO
Interconnessioni pubbliche

Rete delle
CONNESSIONI
EXTRAURBANE
PUBBLICHE
su rotaie



WORKSHOP INTERSEZIONI NEL SALENTO
Interconnessioni flussi

Analisi

POPOLAZIONE_RESIDENTE/FLUSSI_TURISTICI

- COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE TRA 10.000 E 20.000 ABITANTI
- COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE TRA 20.000 E 30.000 ABITANTI
- COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE TRA 30.000 E 40.000 ABITANTI
- COMUNI CON POPOLAZIONE RESIDENTE OLTRE 90.000 ABITANTI



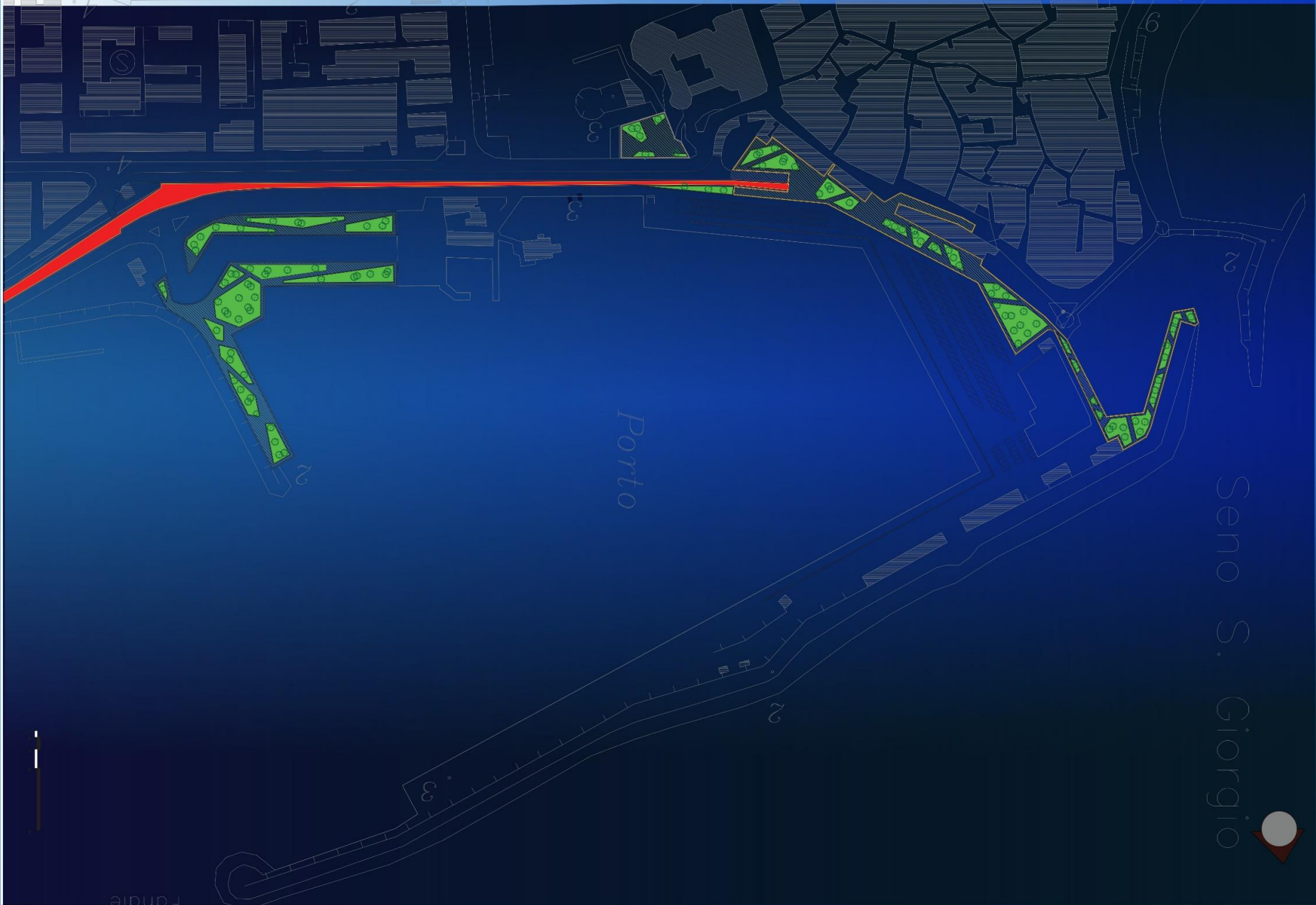
ARRIVI TURISTICI MEDI ANNUI
DEL TRIENNIO 2015 - 2017

- 10.000 - 50.000
- 50.000 - 100.000
- 100.000 - 200.000
- > 200.000



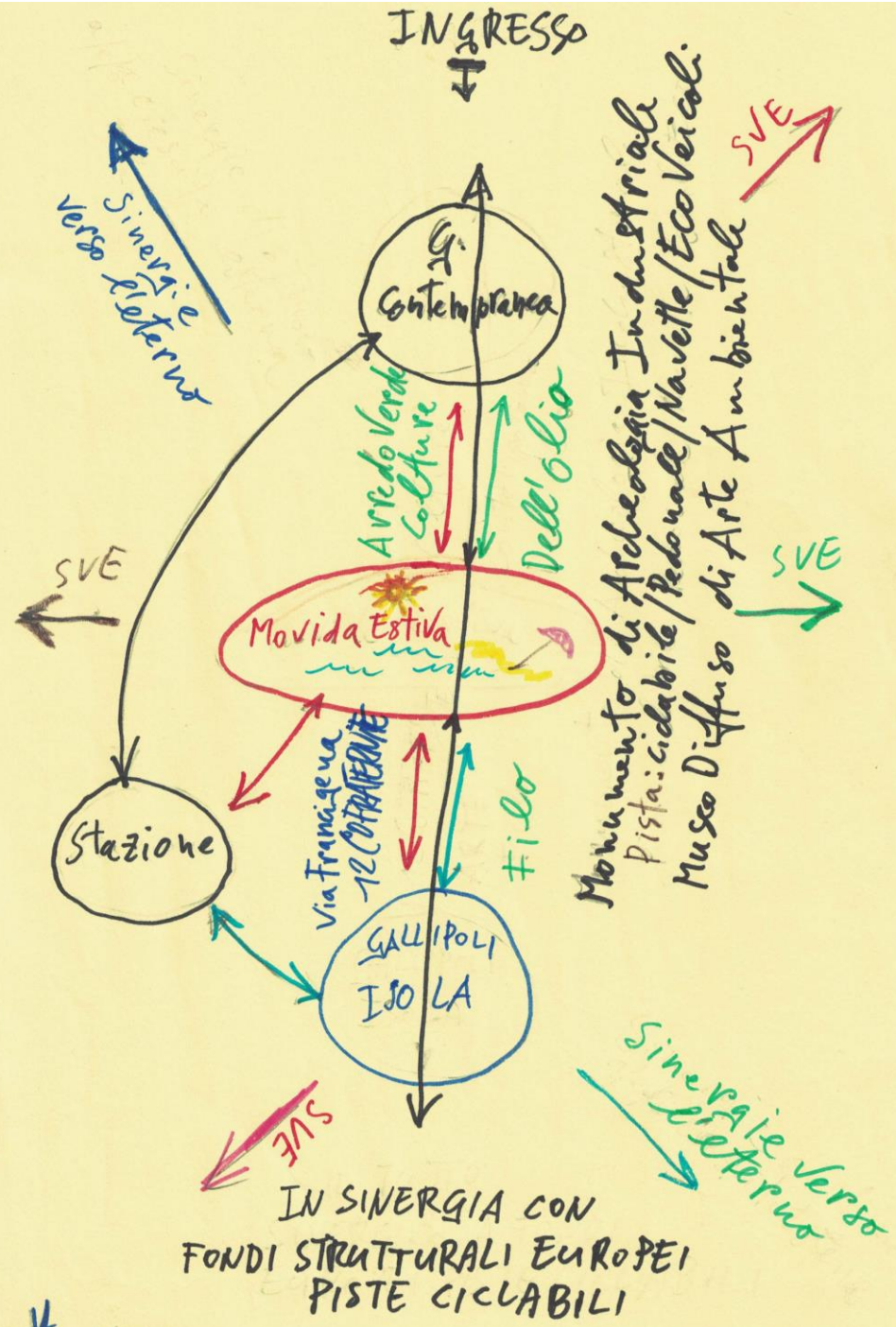
WORKSHOP INTERSEZIONI NEL SALENTO

Interconnessioni progettuali



CONCEPT PROGETTUALE PARCO URBANO
All'interno delle aree portuali

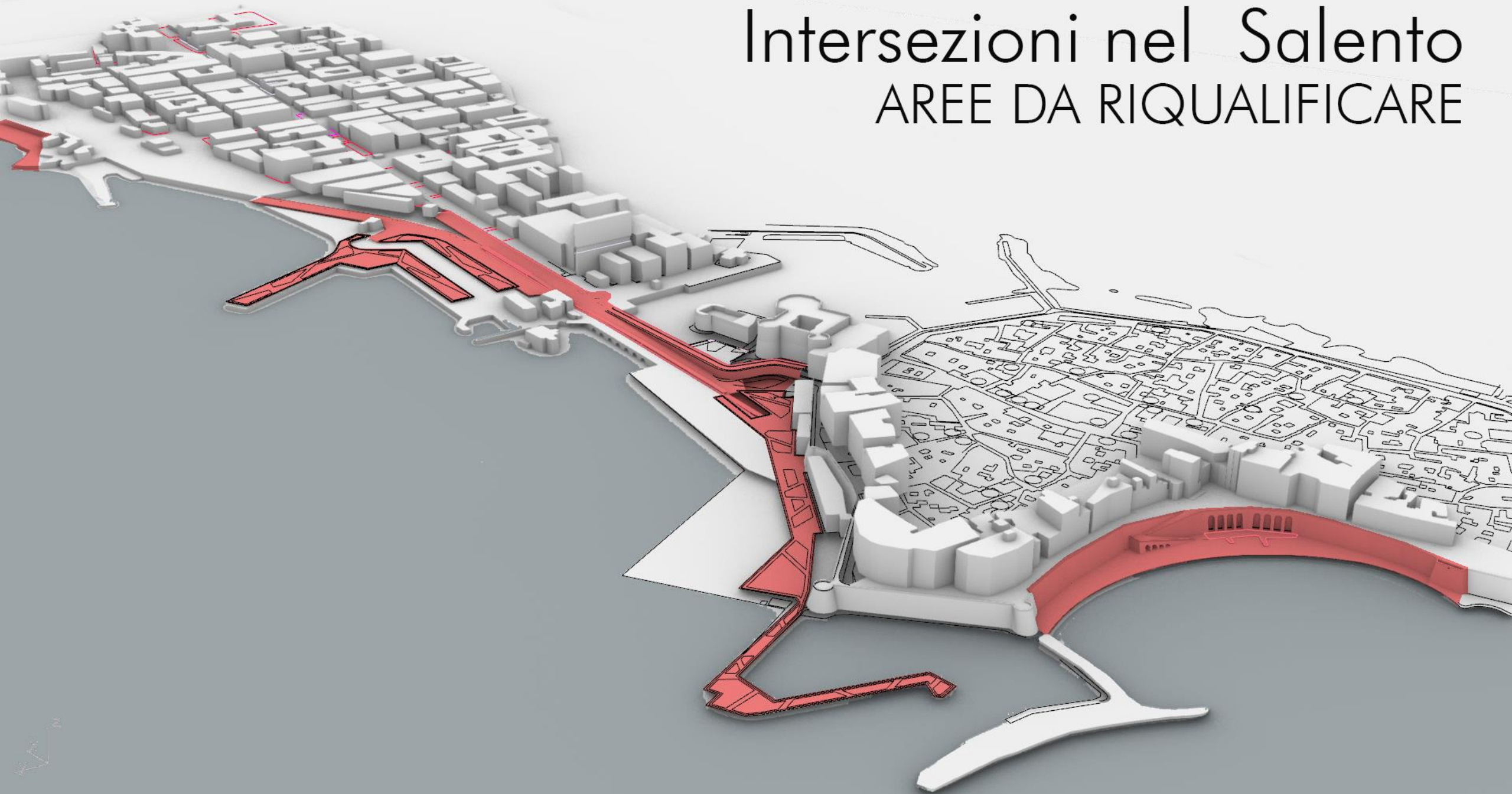




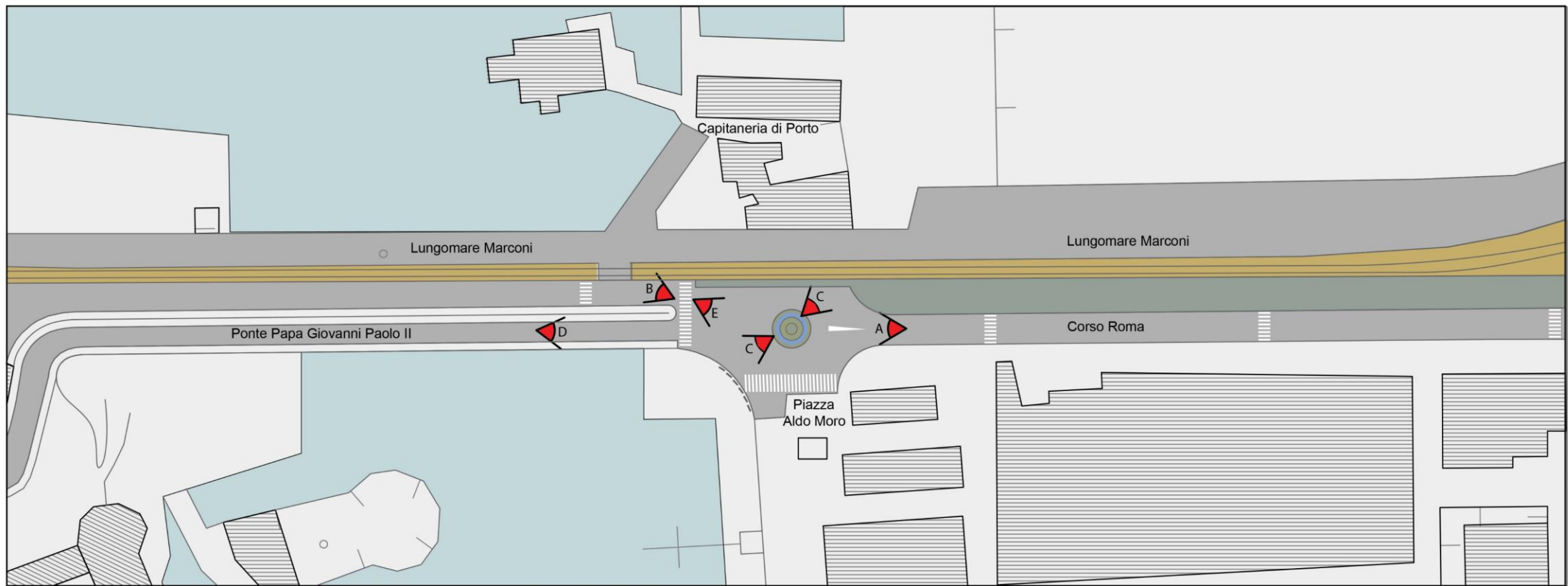
G. 19/11/19

Intersezioni nel Salento

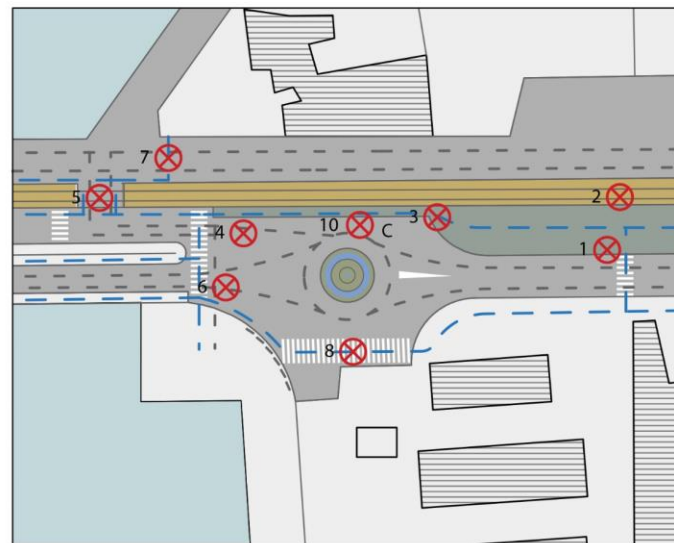
AREE DA RIQUALIFICARE



ANALISI DEI FLUSSI PEDONALI E CARRABILI ESISTENTI
proposta di rimodulazione



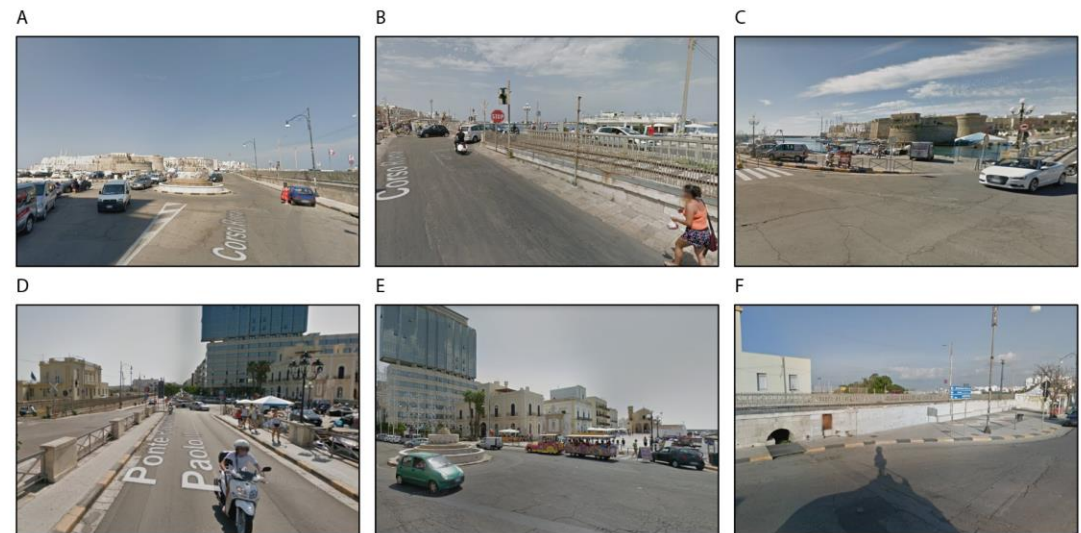
Stato di fatto _ scala 1:1000



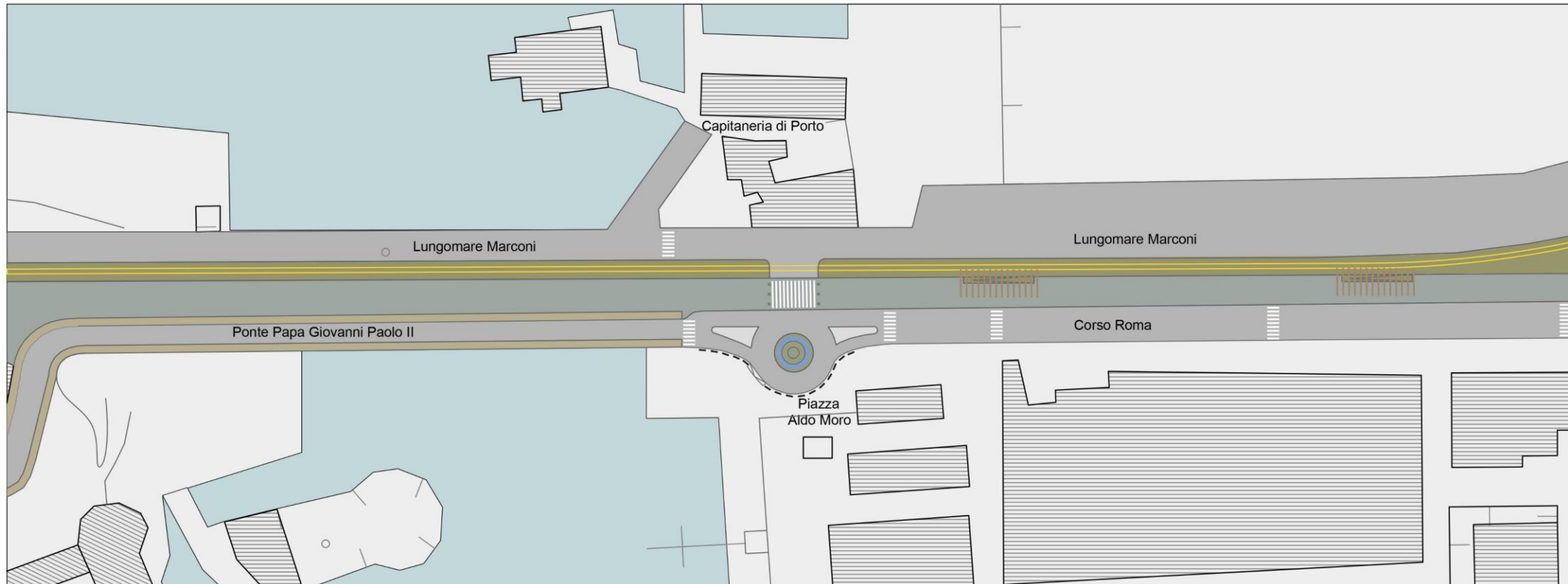
Studio dei flussi

LEGENDA

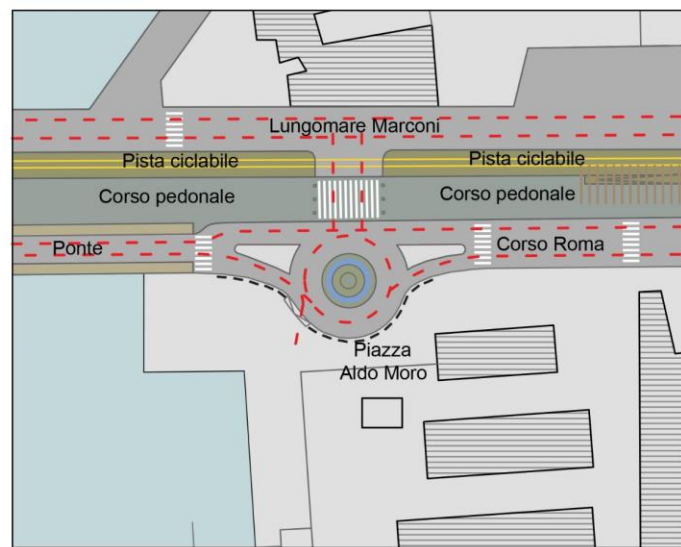
- Flussi pedonali
- Flussi carrabili
- ⊗ Criticità
- 1_Assenza pista ciclabile
- 2_Ferrovia come ostacolo
- 3_Interruzione corso pedonale
- 4-5-6_Intersezione più flussi
- 7_Assenza strisce pedonali
- 8_Attraversamento su carreggiata
- 9_Assenza pista ciclabile
- 10_Allagamenti



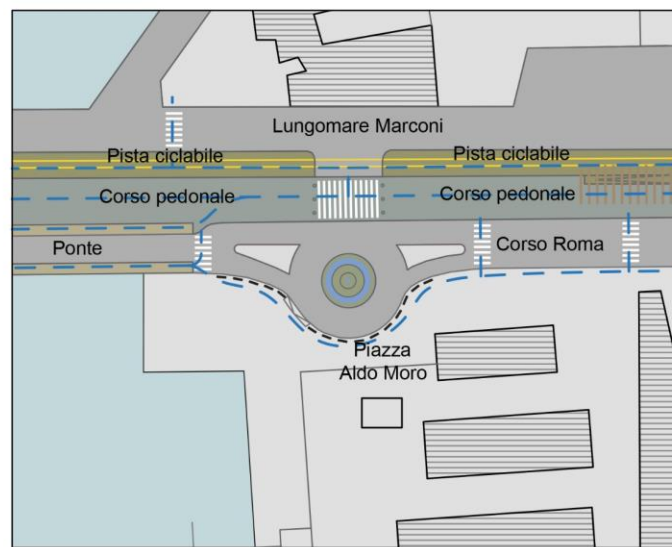
Foto



Stato di progetto _ scala 1:1000



Flussi carrabili _ scala 1:1000



Flussi pedonali _ scala 1:1000



Flussi ciclabili _ scala 1:1000

CONCEPT PER IL RECUPERO DEL VECCHIO BINARIO

Soluzioni nuove, idee per un possibile recupero delle preesistenze.

Il **vecchio tracciato** ormai dismesso, viene **ripensato** e **riqualificato** attraverso la creazione di una **passeggiata ciclo-pedonale immersa nel verde**. Si propone, altresì, il **recupero e la riqualificazione a scopo commerciale ricreativo** della passeggiata pedonale attualmente utilizzata in maniera disordinata, il tracciato di circa 1 km adibito viene adibito al contempo a parco urbano.

Paniòs
Pannia

da strada
dell'Olio lampante

KALÌ PÒLIS

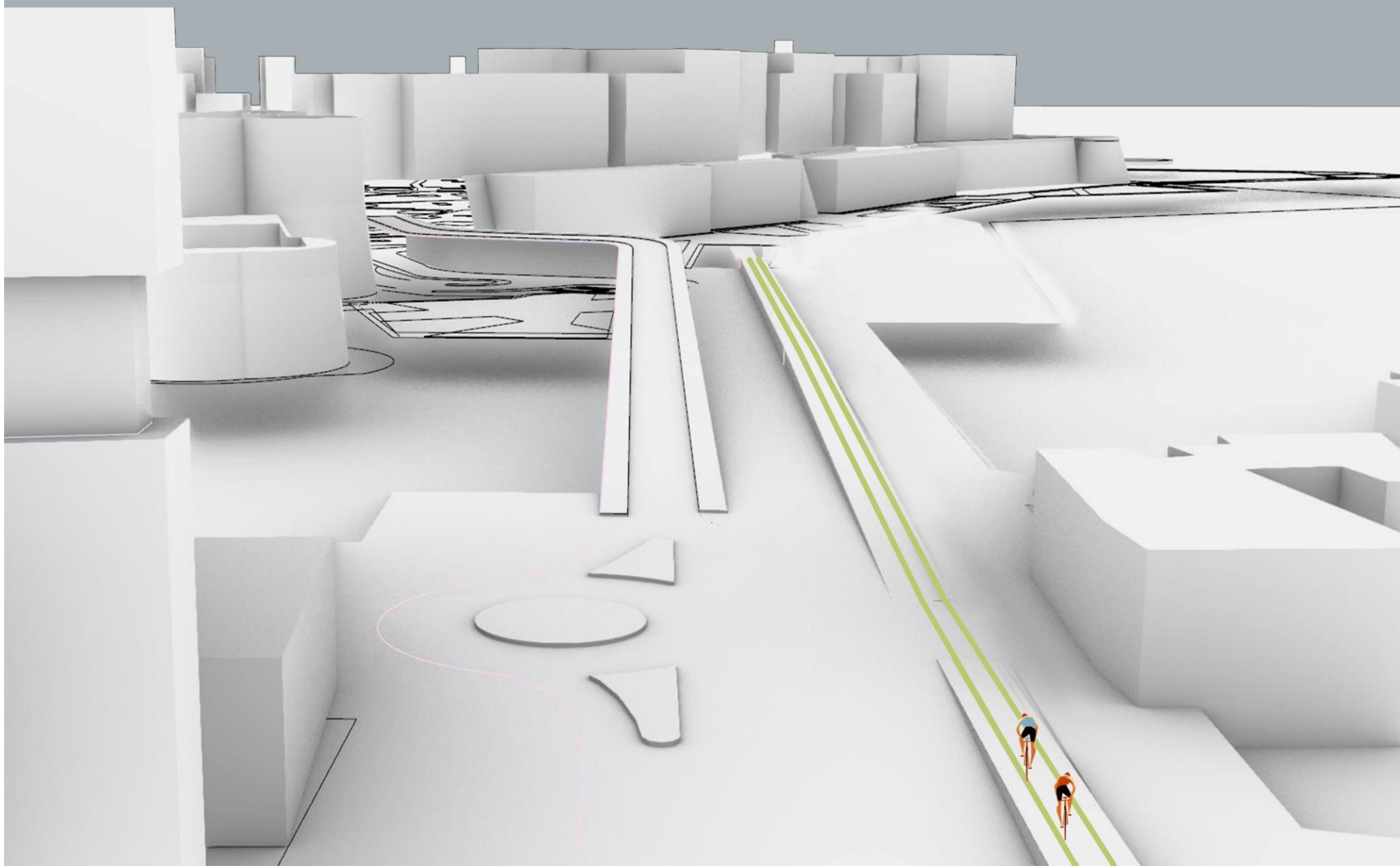
Acqua Salata

Acqua Santa

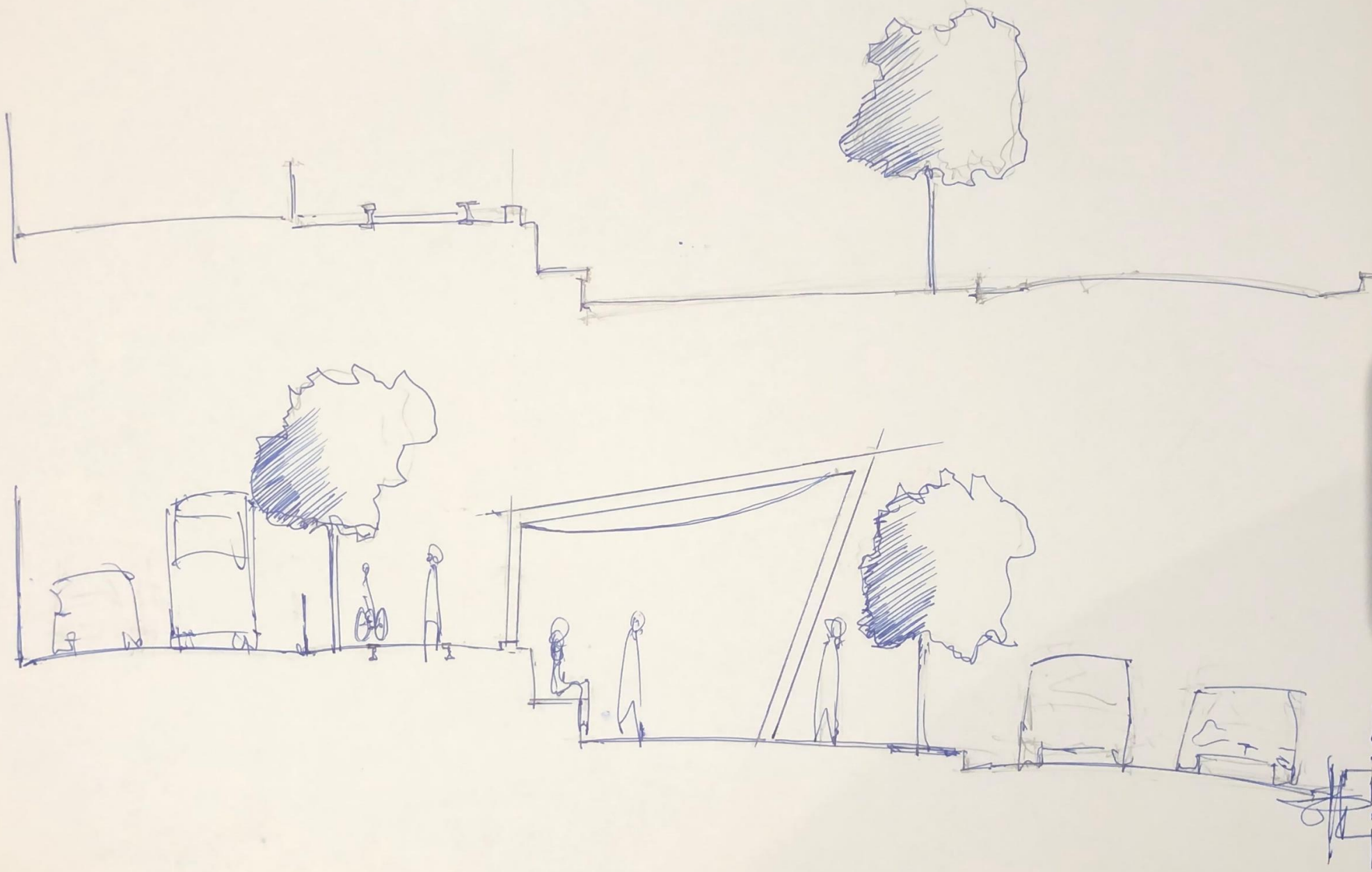
Blatt

Intersezioni nel Salento

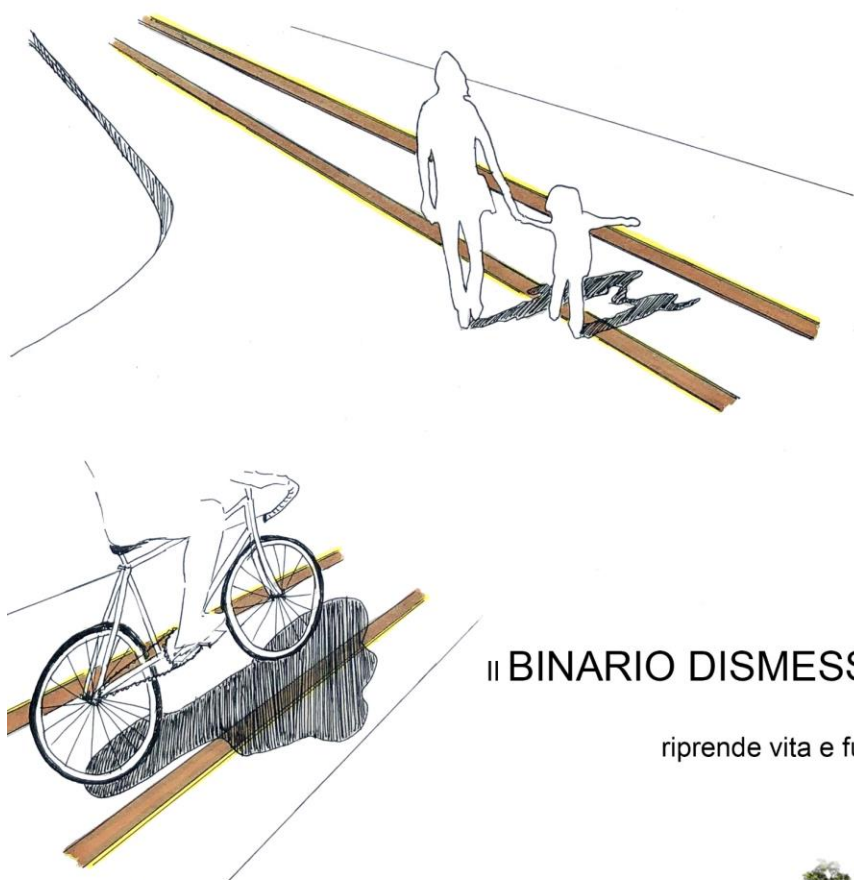
SULLA LINEA DELL'OLIO



LA PISTA CICLOPEDONALE



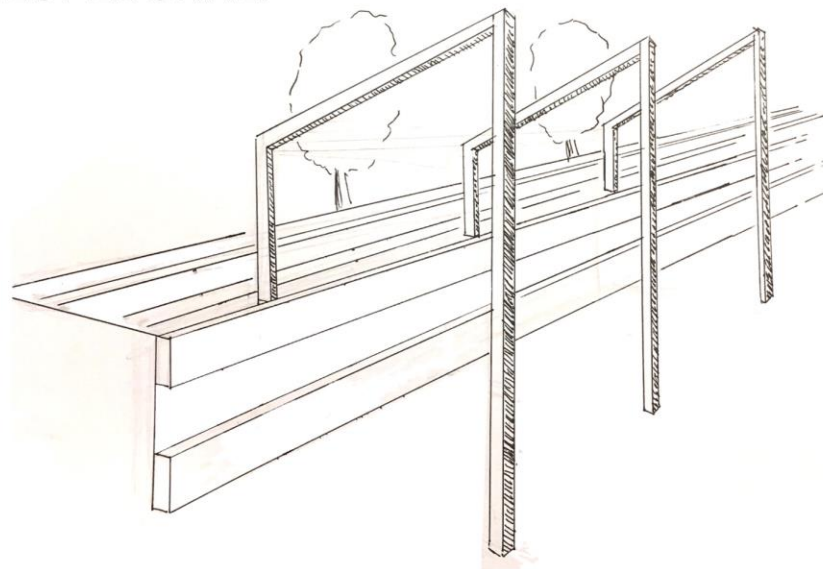
LA PISTA CICLOPEDONALE



Il BINARIO DISMESSO, memoria dell' ORO GALLIPOLINO

riprende vita e funzione attraverso i

PERCORSI CICLOPEDONALI

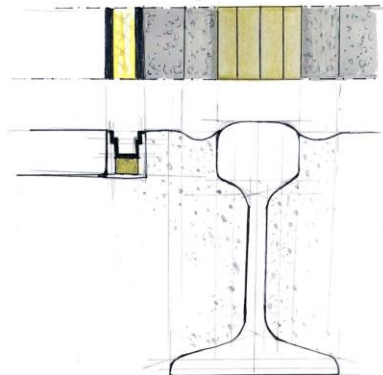
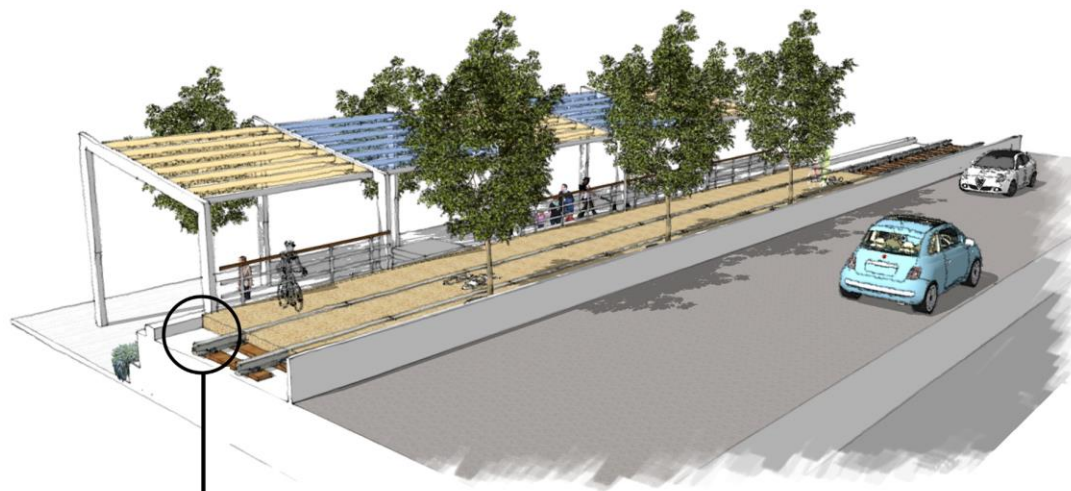


LA PISTA CICLOPEDONALE

RECUPERO della sezione ferroviaria esistente

e RIFUNZIONALIZZAZIONE ambientale

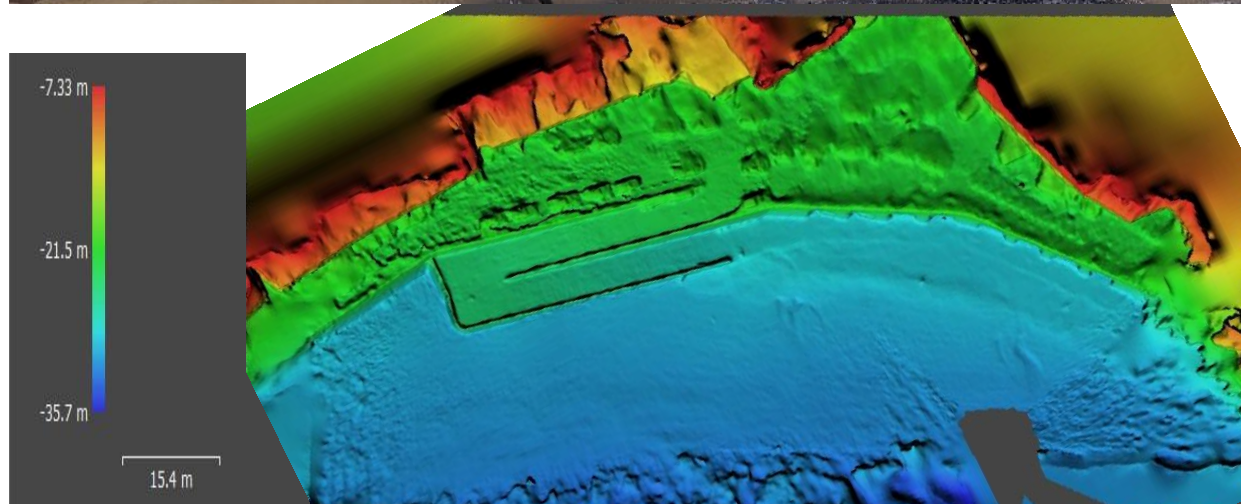
a scopo RICREATIVO e COMMERCIALE



LA SPIAGGIA DELLA PURITA'

Soluzioni per la **riqualificazione e la valorizzazione delle antiche mura**, idee per un possibile **recupero delle preesistenze** ipotizzando soluzioni di **arredo che ben si integrano con l'antico**. Attraverso l'utilizzo della **luce** si è voluto **enfaticizzare l'apparato murario esistente illuminando** punti ben precisi della cinta con **luci radenti e luci puntuali dai toni caldi**.

Perspective 30°



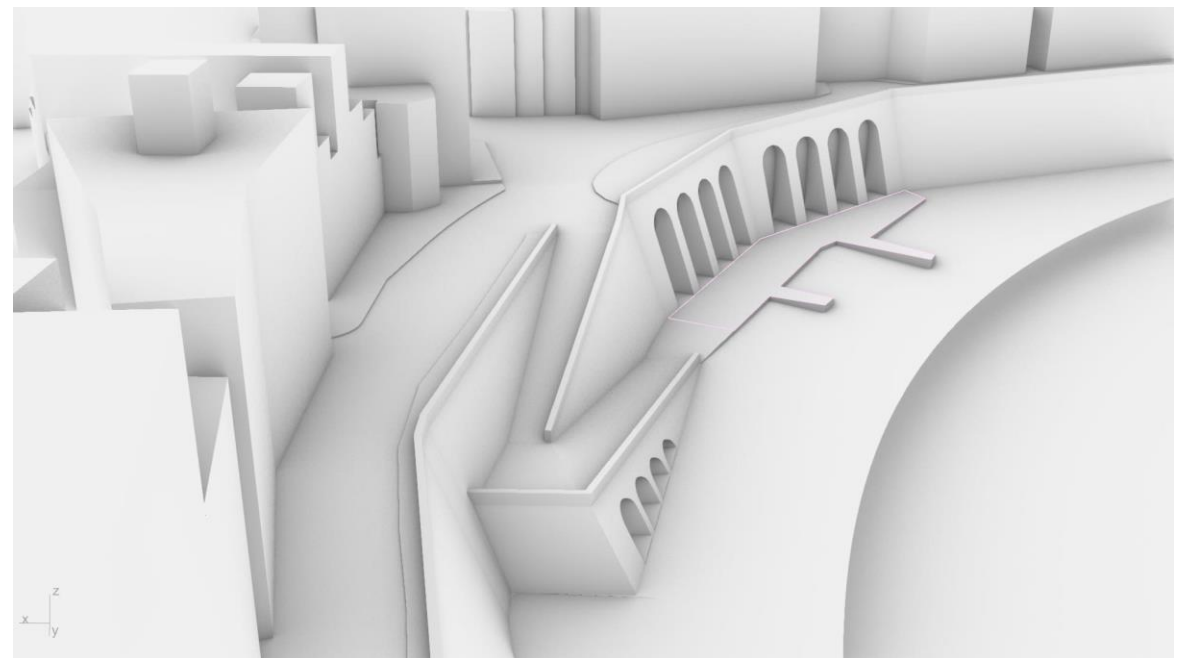
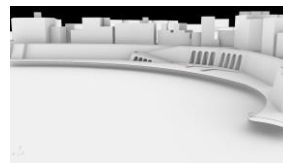
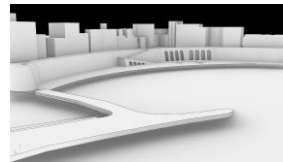
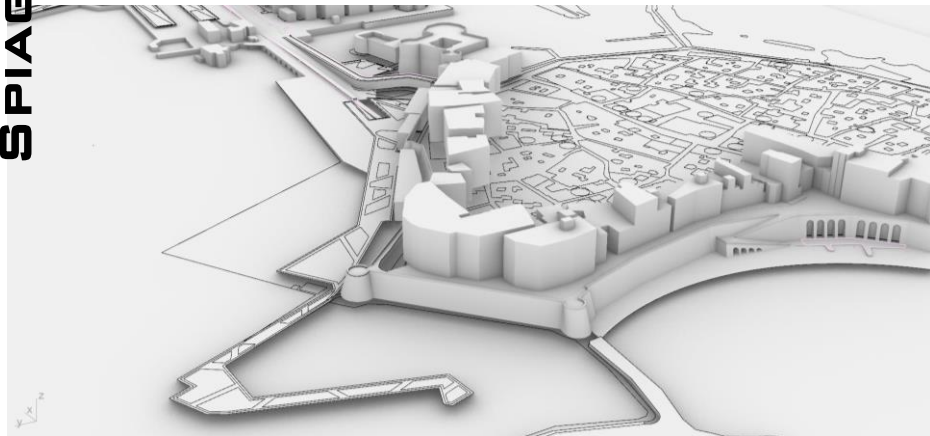
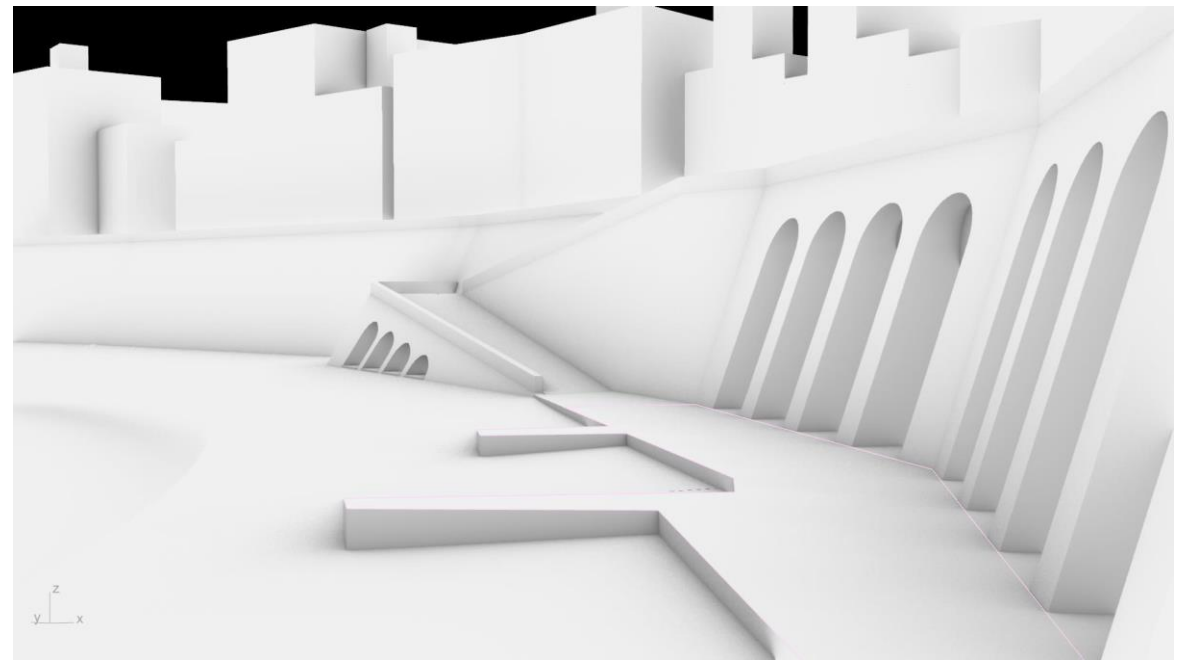
**RILIEVO CON
AUSILIO DI DRONE
SPIAGGIA DELLA
PURITA'**

**DEM
MODELLO DIGITALE DI
ELEVAZIONE**



Intersezioni nel Salento
GALLIPOLI - Perla dello Ionio

SPIAGGIA DELLA PURITA'



SPIAGGIA DELLA PURITA'



da Purita'
della Bella



Raffelli, E. 2015

SPIAGGIA DELLA PURITA'



La **MEMORIA STORICA** trova la sua identità nelle **MURA**,
attraverso la **LUCE**

che si concretizza con **il PROGETTO** di illuminotecnica

L' **INCURIA** di un luogo abbandonato a sè stesso

ne determina l' **ESIGENZA** di una nuova **VISIONE FUNZIONALE**

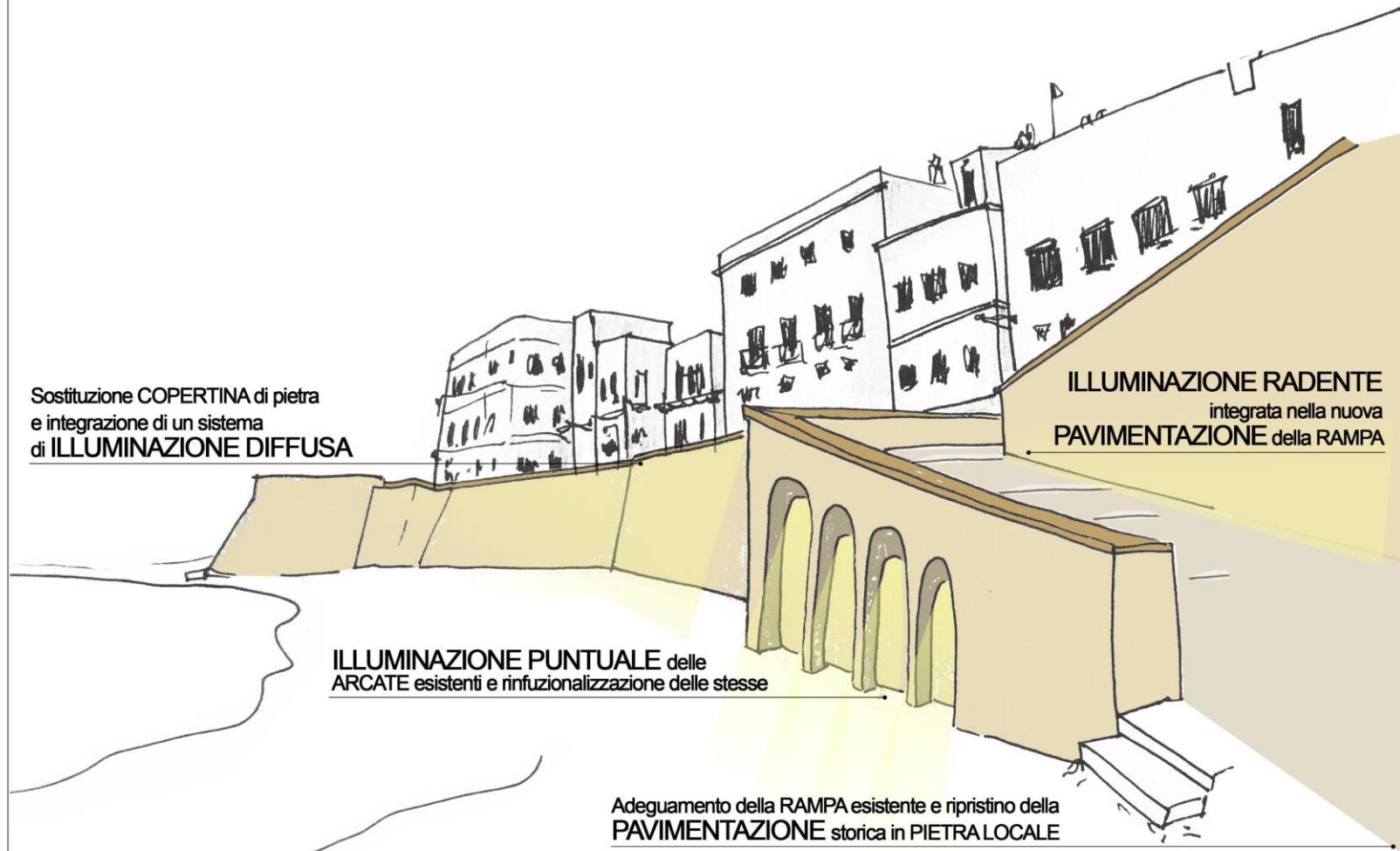
che si concretizza in sistemi che ne agevolano la **FRUIBILITA'**

e ne reinventano l' **ATTRATTIVA**

STATO DI FATTO MURA CITTÀ'

CONCEPT del PROGETTO di ILLUMINAZIONE della SPIAGGIA

SPIAGGIA DELLA PURITA'



Sostituzione COPERTINA di pietra e integrazione di un sistema di ILLUMINAZIONE DIFFUSA

ILLUMINAZIONE RADENTE integrata nella nuova PAVIMENTAZIONE della RAMPA

ILLUMINAZIONE PUNTUALE delle ARCATE esistenti e rinfunzionizzazione delle stesse

Adeguamento della RAMPA esistente e ripristino della PAVIMENTAZIONE storica in PIETRA LOCALE

IL **VISIBILE** che diventa
I N V I S I B I L E :
C O N C E P T
dell'**ILLUMINAZIONE** della
SPIAGGIA della **PURITA'** di
G A L L I P O L I

CONCEPT di PROGETTO



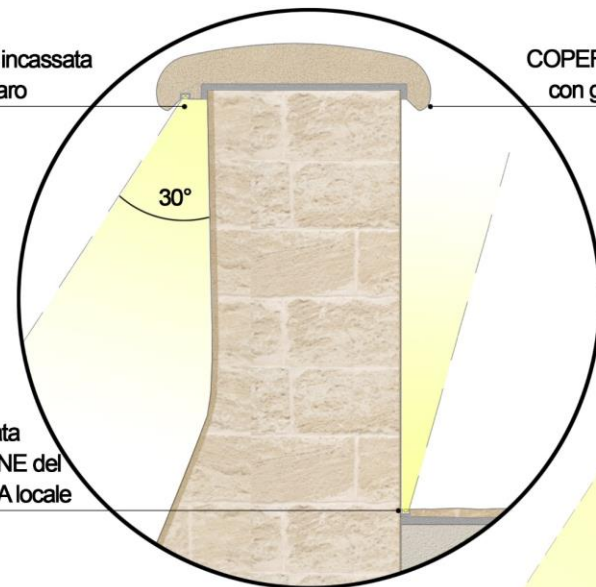
PUNTI DI INTERVENTO

- | Rimozione della ciopertina di pietra in stato di evidente degrado
- | Pulitura dello strato di muratura sottostante
- | Inserimento di una nuova copertina in carparo locale con gocciolatoio integrato
- | Integrazione di un sistema di illuminazione diffusa, lineare e omogenea all'interno della nuova copertina, dall'alto verso il basso
- | Integrazione di un sistema di illuminazione radente, lineare e omogenea all'interno del marciapiede esistente, dal basso verso l'alto

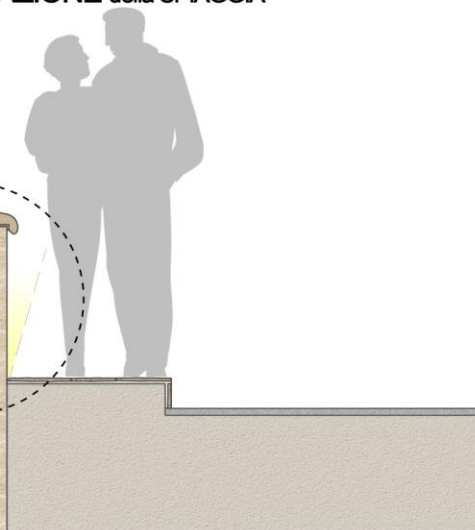
PROGETTO di **RECUPERO** della parte terminale delle **MURA DELLA 'CITTA'** e di **ILLUMINAZIONE** della **SPIAGGIA**

Luce led **DIFFUSA** incassata nella copertina in carparo

COPERTINA in **CARPARO** con gocciolatoio integrato



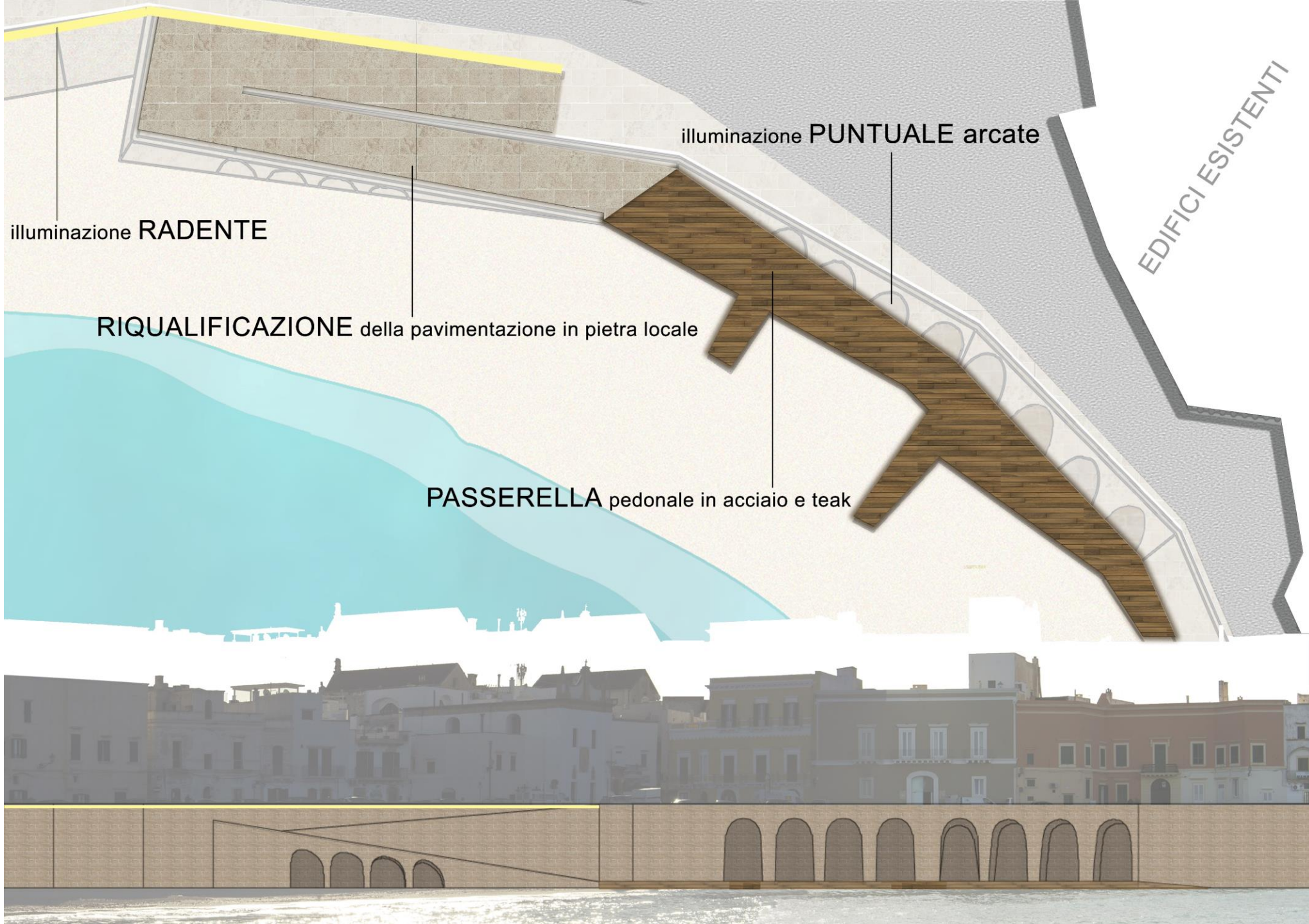
LUCE led **RADENTE** incassata nella **PAVIMENTAZIONE** del marciapiede in **PIETRA** locale

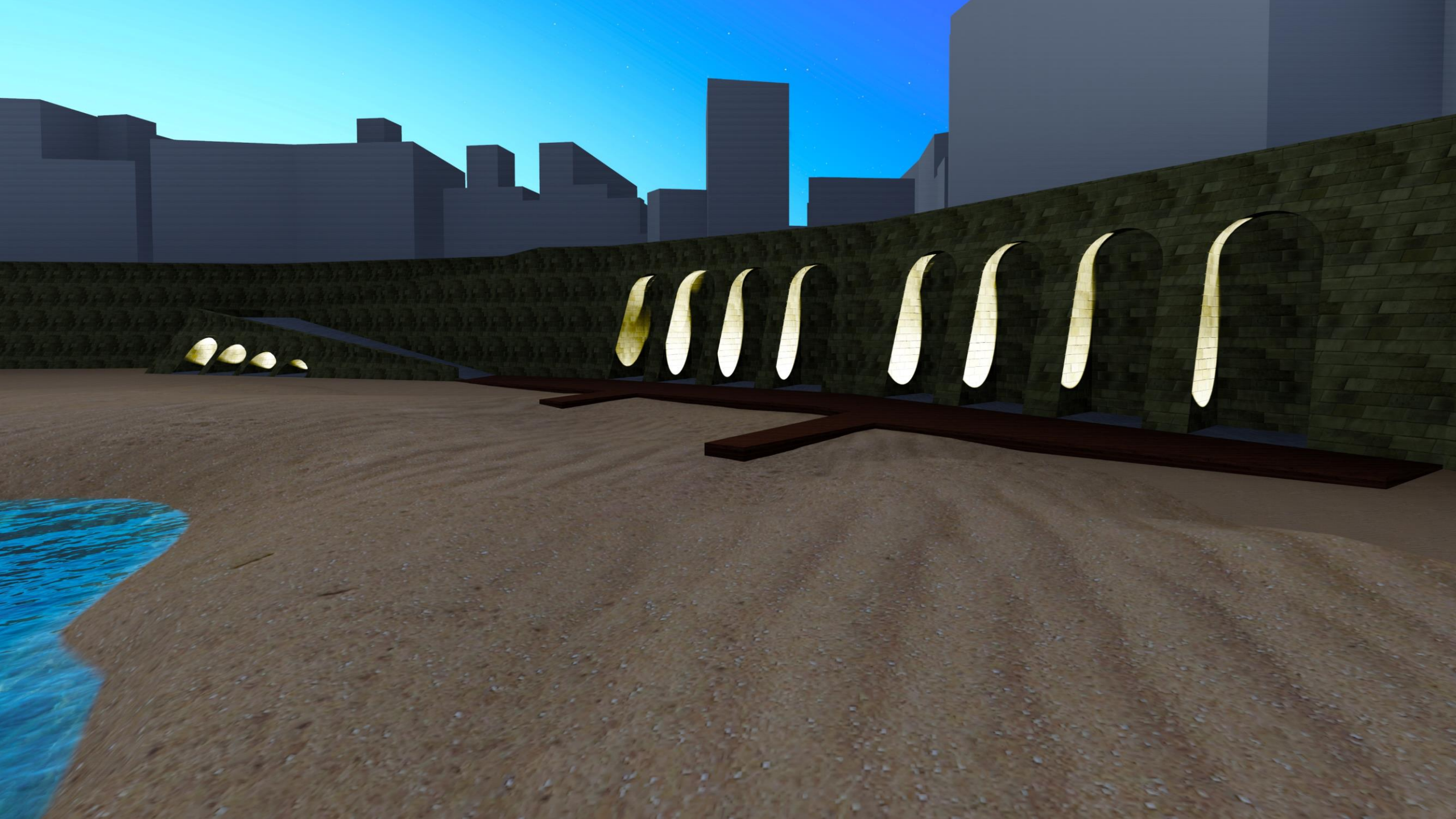


IL **VISIBILE** che diventa
I N V I S I B I L E :
C O N C E P T
 dell'**ILLUMINAZIONE** della
SPIAGGIA della **PURITA'** di
G A L L I P O L I

SPIAGGIA DELLA PURITA'

SPIAGGIA DELLA PURITA'





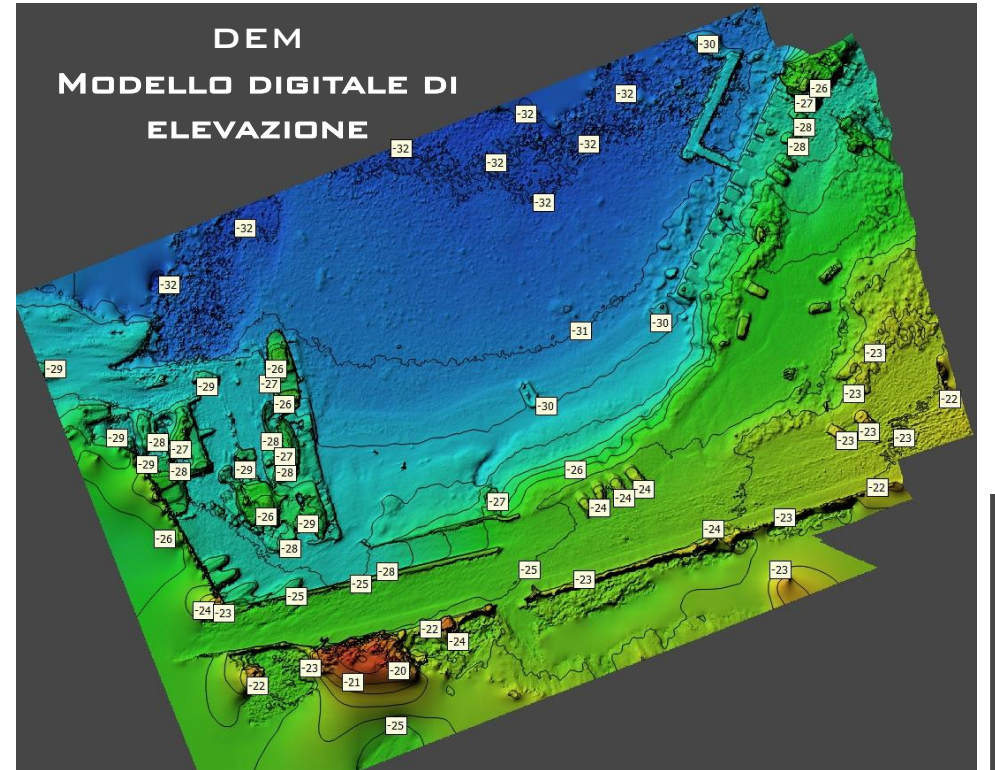
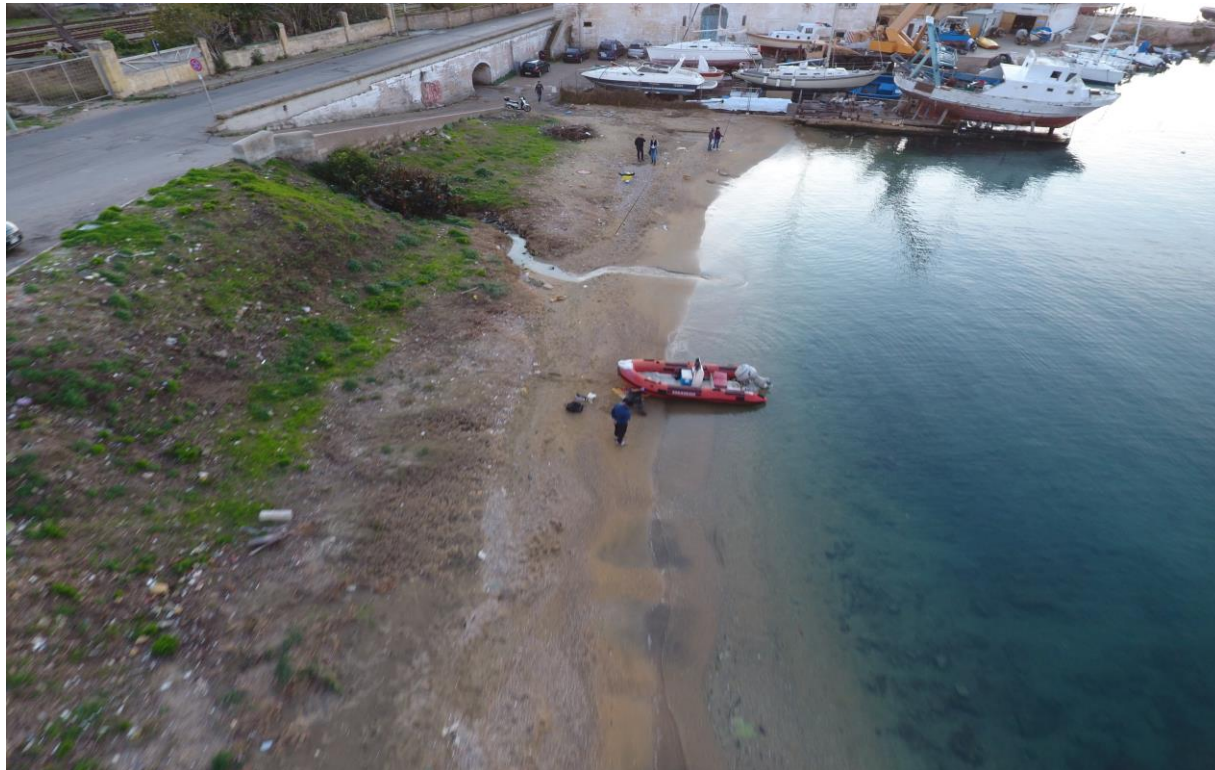
LA SPIAGGIA DELLE FONTANELLE

Soluzioni per la **riqualificazione e la valorizzazione della spiaggia**, idee per un possibile **recupero** attraverso un **ampliamento e una riconfigurazione degli spazi** a monte della spiaggia che assolvono a **nuove funzioni di servizio** alla spiaggia stessa.

L'utilizzo del **carparo** nei **pattern di pavimentazione** e nelle **soluzioni d'arredo**.



RILIEVO CON AUSILIO DI DRONE
SPIAGGIA DELLE FONTANELLE



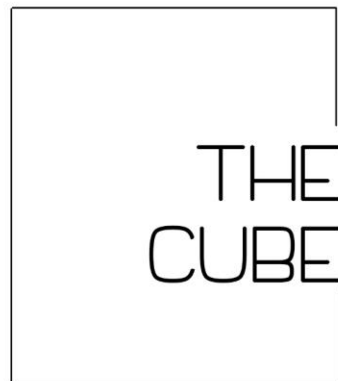
SPIAGGIA DELLE FONTANELLE

MASTERPLAN SPIAGGIA DELLE FONTANELLE

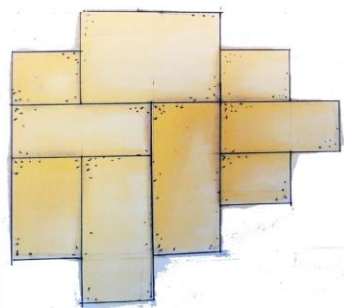


RECOVERY
RE-USE
ACCESSIBILITY
NEW POINT OF VIEW
GREEN

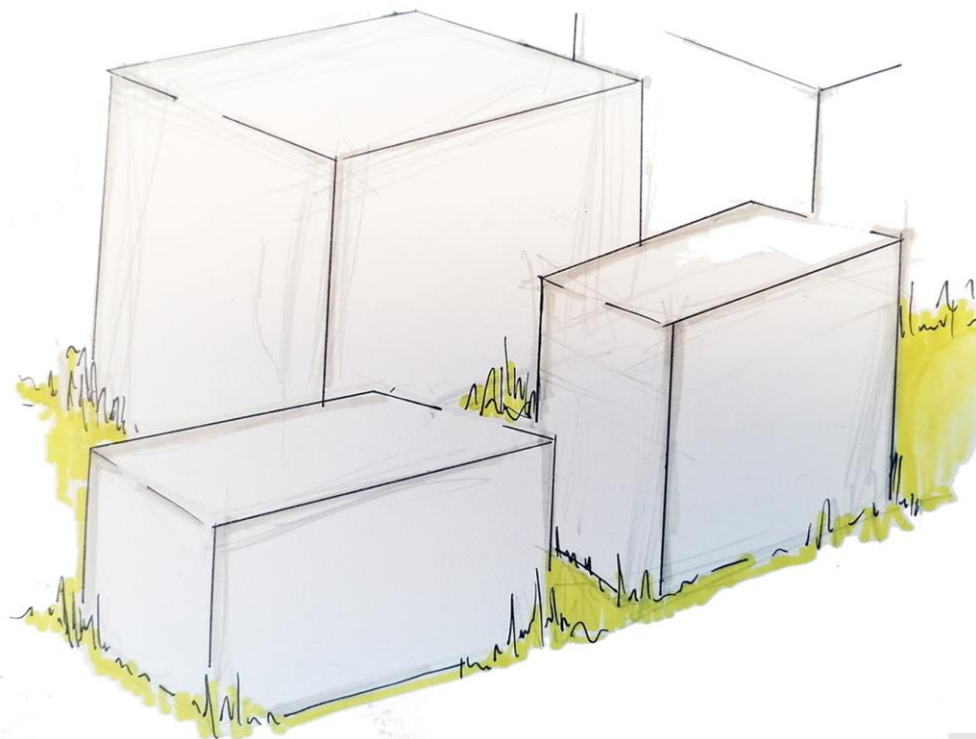
WATERFRONT



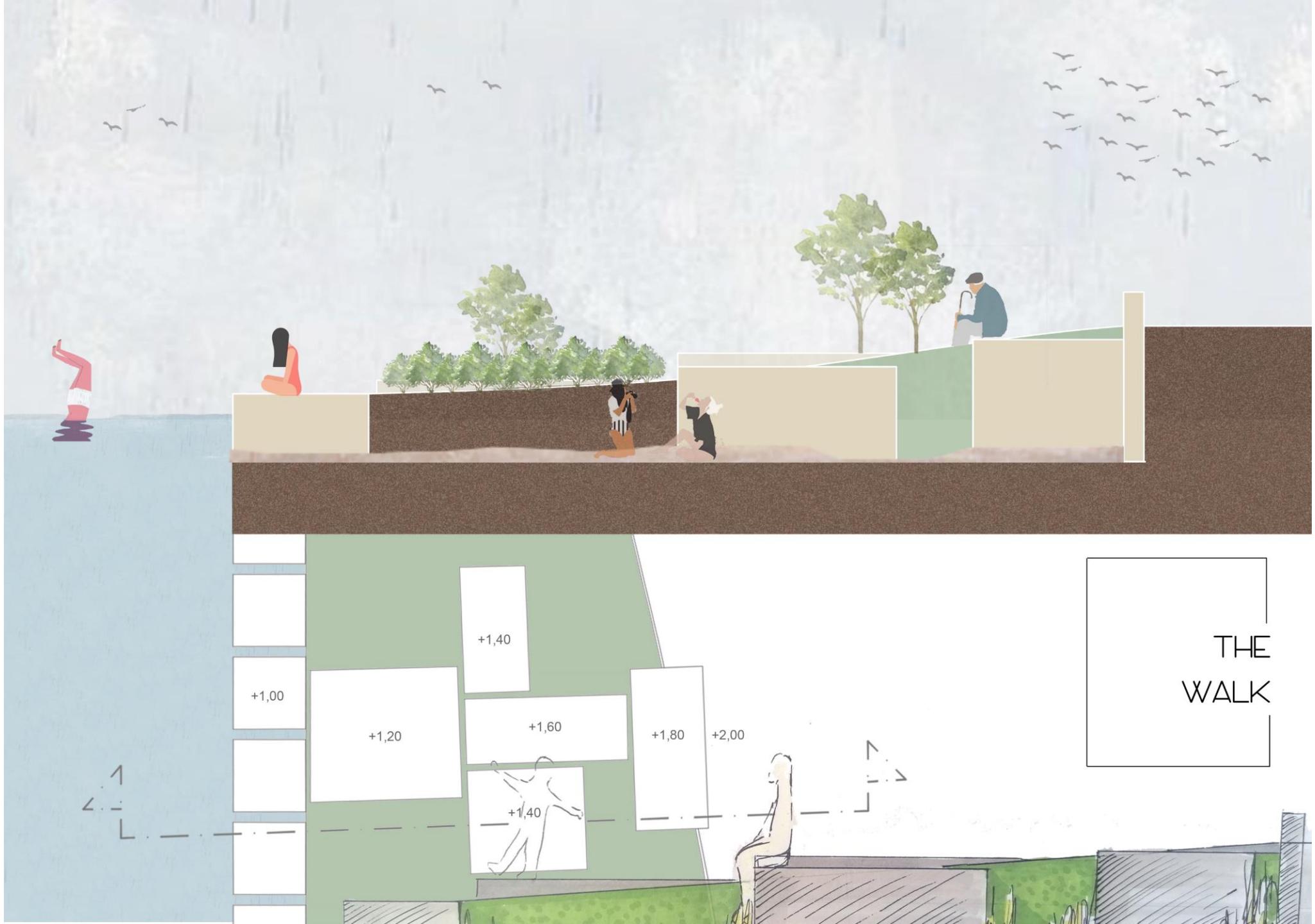
NASCE DALL ESIGENZA
DI RECUPERARE RIUTI
LIZZARE E DI CREARE



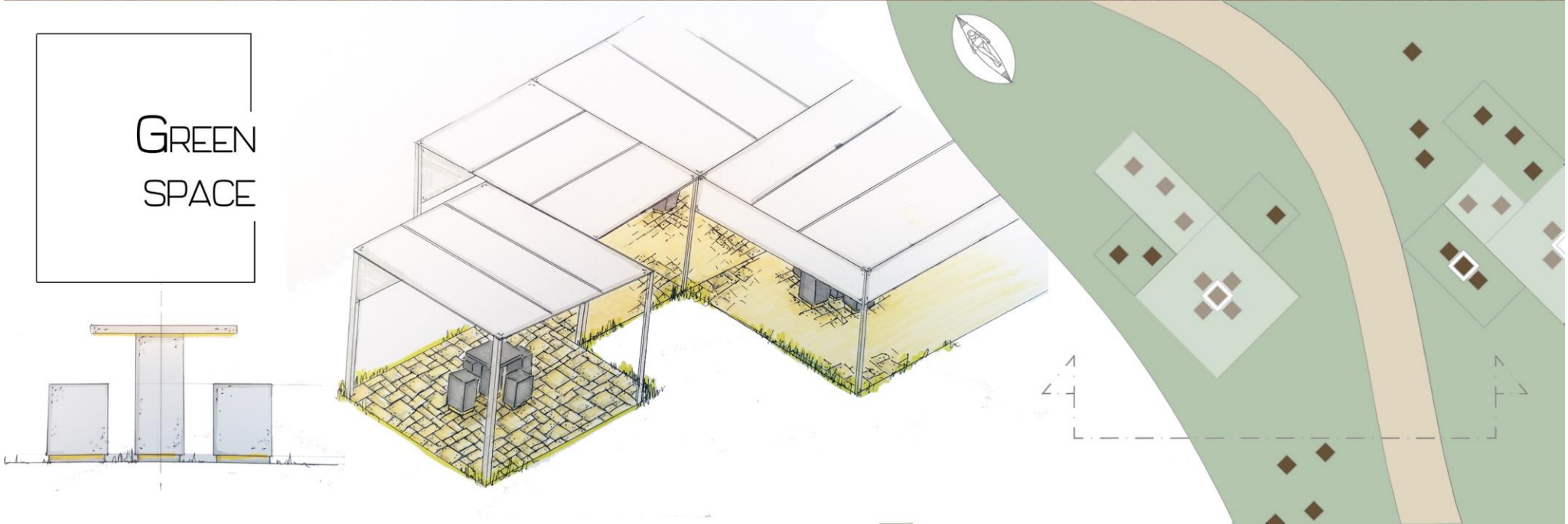
L ANALISI DEI MATERIALI LOCALI
COME LA POSA IN OPERA DEL
CARPARO HA DETERMINATO LA
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA
DEL CONCEPT PROGETTUALE



SPIAGGIA DELLE FONTANELLE



SPIAGGIA DELLE FONTANELLE



LA PIETRA SALENTINA



IL CARPARO

Il Carparo proviene dalle cave di Mater Gratiae di Alezio; in epoca barocca veniva impiegato per il centro storico di Gallipoli.



IL PIANO COLORE

Analisi cromatica delle facciate degli edifici esistenti con proposte di **nuove cromie**.



Passeggiando per le strade della città antica, Gallipoli trasuda storicità regalando al visitatore molteplici sensazioni. Essendo chiamati a passeggiarci all'interno con occhio ben più critico del comune fruitore, osserviamo la presenza di numerosi elementi tipologici ben conservati, insieme ad elementi in forte degrado (anche se restaurati di recente) o ancora manufatti restaurati in modo maldestro anche se con condizioni ottimali degli elementi che li compongono.

Nel consolidato tessuto storico, quasi del tutto privo di vuoti urbani, appaiono elementi che interrompono il rapporto di continuità con le tipologie e i caratteri stilistici tipici delle architetture: infissi in alluminio, persiane alla veneziana, avvolgibili in plastica, soglie in pietre dure come il granito grigio, tettoie in policarbonato, rivestimenti di facciata non appartenenti alla tradizione, cavi non ben ancorati, lacune della pavimentazione antica mal integrate con l'asfalto ed altri elementi visibilmente incongruenti.

La nostra modesta analisi sui cromatismi delle facciate, propone come obiettivo finale quello di valutare la situazione attuale in merito alle colorazioni delle facciate storiche ed eventualmente a correggerne il tiro. In base all'analisi visiva effettuata ed alla conoscenza dei cromatismi appartenenti alla tradizione salentina, si può affermare quanto segue.

I cromatismi principalmente ricorrenti nel centro antico della Città Bella si basano su alcune tinte dominanti: il rosso, nelle sue varie tonalità fino a quelle rosate; l'ocra gialla che richiama le tonalità della Terra di Siena naturale fino ai gialli molto tenui; colorazioni composite con gamme di aranci e di beige; si sono inoltre riscontrati anche rari casi di colorazioni dalle tinte azzurre.

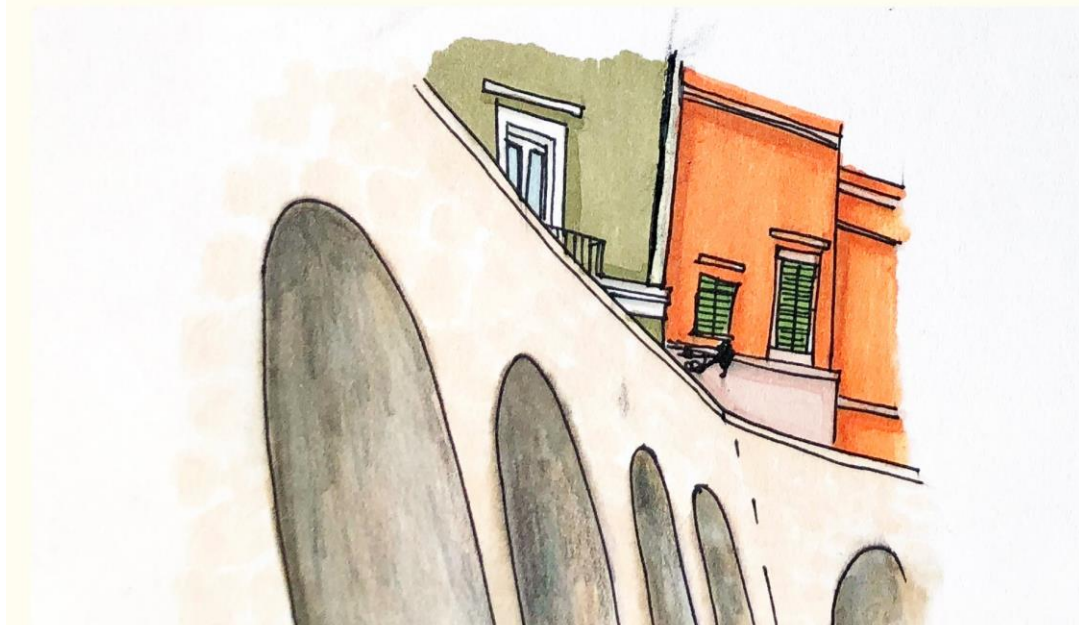
L'impiego del bianco nella tradizione del luogo era limitato alle corti interne e alle costruzioni piuttosto povere, che spesso venivano tinteggiate con cadenza annua per questioni igieniche; la forte presenza del bianco sembra che inizi a prevalere nei decenni recenti.





Dall'analisi effettuata ci sembra doveroso suggerire la definizione dei punti saldi nella metodologia di intervento.

- Restaurare, dove possibile, gli intonaci e le tinteggiature con adeguate tecniche di consolidamento, assicurando l'autenticità della materia del manufatto storico, evitando di creare un falso storico.
- Rispettare l'unità dell'organismo architettonico seppur frazionato nella proprietà.
- Impiegare pitture a trasparenza o semitrasparenza tipica delle colorazioni storiche a base di calce, impedendo che gli edifici risultino piatti e poco sensibili agli effetti della luce solare.
- Abolire l'utilizzo di tonalità sgargianti e sature.
- Rispettare la stratificazione delle coloriture storiche di ogni edificio ed attenersi alla medesima gamma di colori.
- Rispettare la distinzione degli elementi che compongono le facciate, distinzione tra fondi ed elementi in rilievo, necessaria per la riconfigurazione e la corretta leggibilità degli elementi.
- Evitare la ristrutturazione dei rivestimenti antichi con malte cementizie che per via della loro scarsa traspirabilità e conseguenti fenomeni di degradazione e distacco.
- Utilizzare infissi in legno, nelle colorazioni del marrone e del verde.





1



Santa Maria della Purità
Confraternica degli scaricatori di
Porto

Si propone di riportare le facciate dell'edificio al loro aspetto originale utilizzando una pitturazione dello stesso colore della pietra di costruzione. (poichè stonacare potrebbe lesionare la pietra sottostante).

3



L'utilizzo di infissi in colorazioni differenti dai toni scuri del marrone o verde, rende difficile la corretta leggibilità degli elementi. Inoltre l'utilizzo di colori molto modaioli che non si attengono alla giusta palette di colori, falsa la qualità storica dell'edificio.

2



Seppur sia rispettata la distinzione tra il fondo e gli elementi in rilievo (necessaria per la riconfigurazione e la corretta leggibilità degli elementi), intonaci e pitturazioni moderne generano come risultato edifici piatti e poco sensibili agli effetti della luce solare.

4



Seppur ben identificato nella palette di colori adeguata, il materiale utilizzato per la pitturazione contribuisce a rendere piatto l'edificio, si consiglia sempre dove possibile perchè non ancora manomessa, l'utilizzo di pitturazioni trasparenti o semitrasparenti che non privino l'edificio delle sue connotazioni e caratteristiche di vissuto dal tempo.



L'impiego del bianco nella tradizione del luogo era limitato alle corti interne e alle costruzioni piuttosto povere, che spesso venivano tinteggiate con cadenza annua per questioni igieniche; la forte presenza del bianco sembra che inizi a prevalere nei decenni recenti.

Per avvalorare la tesi che ci sembra di poter suggerire come unica via risolutiva, proponiamo che tutti gli edifici del centro antico della città vengano tinteggiati in bianco e nelle sue molteplici gradazioni calde.

Riportato in alto lo schema esemplificativo, ci pare doveroso riportare qui le riflessioni che ne derivano:

- Tale scelta non assicura l'autenticità della materia del manufatto storico, contribuendo a creare un falso storico.
- Pur rispettando la distinzione degli elementi che compongono le facciate e cioè la distinzione tra fondi ed elementi in rilievo, la quinta architettonica appare appiattita ed uniformata.
- L'uniformazione del prospetti impedisce la lettura delle differenti proprietà.
- Tale scelta potrebbe generare "effetto Ostuni" che nulla a che vedere con la tradizione storico sociale del territorio.



STATO DI FATTO

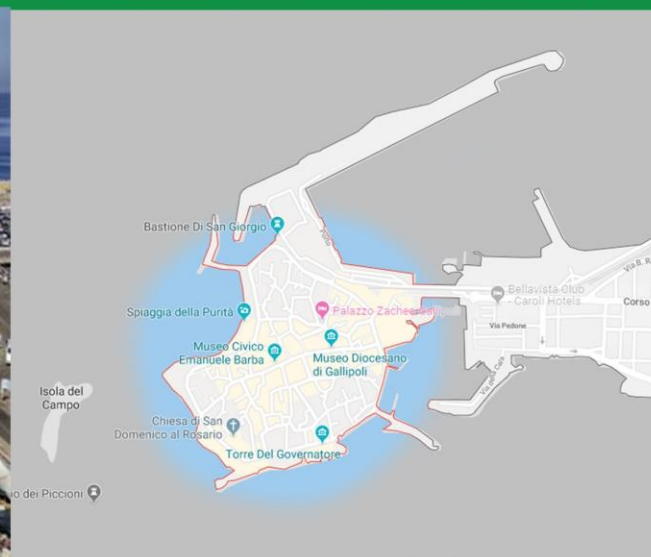


PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO



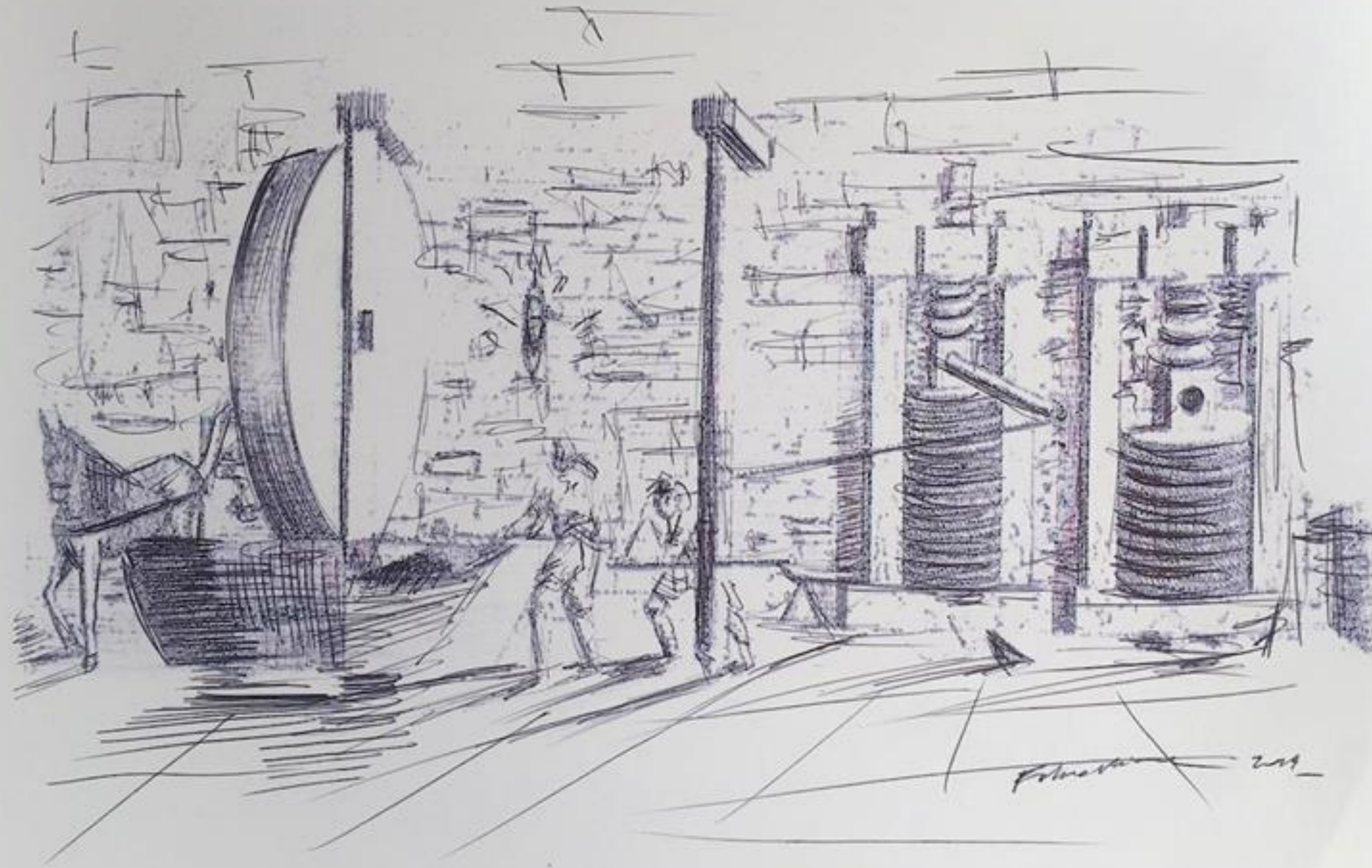
PROPOSTA DI MODIFICA

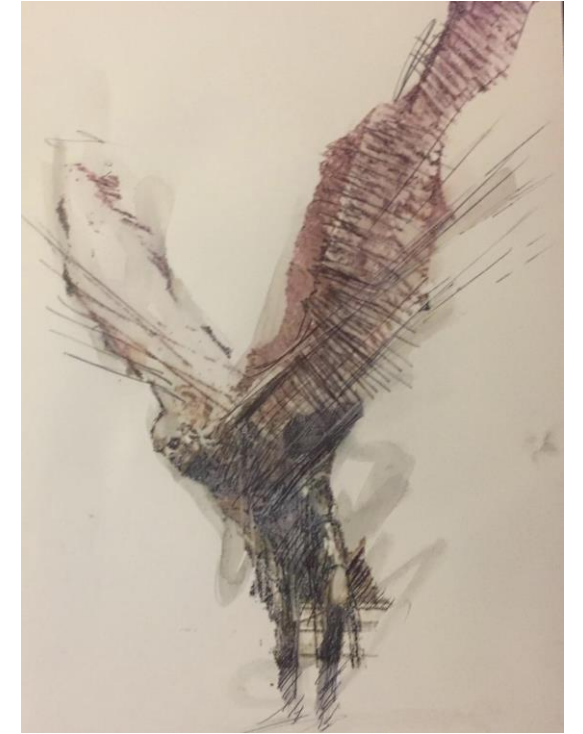




I FRANTOI

Studio dei **frantoi ipogei** con inserimento del percorso dei frantoi in una più ampia rete di eventi **pittorici, scultorei e soprattutto enogastronomici**.





**STUDIO E RIQUALIFICAZIONE DEI FRANTOI IPOGEI
PROPOSTA DI ISTALLAZIONI PLASTICHE**

Arrivederci alla terza edizione 2020 con:
LA REALTA' DELLA MAGIA SPAZIALE

*E' vietata la riproduzione e la divulgazione degli elaborati grafici e dei testi contenuti nella presente senza l'esplicita autorizzazione della **Caroli Hotels** autorizzata alla pubblicazione e/o diffusione a titolo gratuito, senza limiti di tempo, anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod.civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633*